IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 30 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI'-MARTEDI' 2-3 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Chi è che parla ancora della Società delle Nazioni? Si oserà tuttavia continuare nella indegna commedia che dovrebbe servire soltanto a qualche Potenza per asservire le altre?

Non soltanto i senatori repubblicani di America rifiutano gl'impegni derivanti agli S. U. dal patto della Lega; anche una grossa frazione dei democratici (cioè il partito di Wilson) rifiuta. L'ex Presidente Taft ha presentato una mozione contro l'art. 10 del Trattato di pace così concepito: «Gli Stati Uniti si rifiutano di contrarre obbligazioni legali od altre, di rendersi garanti dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di un paese straniero come prevede l'articolo dieci del trattato. Essi rifiutano di firmare impegni a norma dei quali gli Stati Uniti siano tenuti a fare uso per uno scopo qualsiasi delle loro forze militari e navali conformemente alle stipulazioni di un articolo qualunque del trattato.....»

Basta questo per affermare che morta e sepolta è la Società o Lega delle Nazioni, perchè senza gli Stati Uniti, essa non può esistere: diventerebbe una Lega con la rima.

E dunque anche l'ingerenza degli S. U. — e l'illegittimo intervento wilsoniano negli affari adriatici — non può più aver luogo.

Nello stesso tempo gli Stati Uniti hanno deliberato di non più soccorrere finanziariamente l'Europa.

Conseguentemente, nessuna minaccia politico–finanziaria–militare di oltre Atlantico può influire sulle decisioni italiane e delle Potenze occidentali circa l'Adriatico.

Queste decisioni dovrebbero oramai essere irrevocabili. L'applicazione del trattato di Londra, con una conveniente soluzione del problema di Fiume.

Sotto questo punto di vista la politica lungimirante di Crispi può essere utilmente evocata, poichè si fondava sull'intesa più salda con l'Inghilterra e la stretta amicizia con una qualsiasi altra Potenza continentale, purchè forte e fedele.

Fiume alla Jugoslavia significherebbe l'affarismo americano insediato colà, il che non è, crediamo, desiderato dall'Inghilterra.

Fiume libera, indipendente, con garanzie per la sua libertà e italianità, e corrispettive garanzie al commercio mondiale, rappresenterebbe una soluzione che degnamente completerebbe il trattato di Londra 1915 cui l'Italia ha diritto, se gli altri paesi non vogliono riabilitare la teoria dei «pezzi di carta».

***

Il nuovo pericolo russo preoccupa oramai le Potenze. Il bolscevismo è finito e si è trasformato in imperialismo ultra-nazionalistico. Polonia e Romania sono sotto la minaccia di un forte esercito russo, poichè il Governo dei *soviets* ha deciso di riconquistare alla Grande Russia tutte le terre — benchè non russe — le quali prima della guerra dipendevano dallo Czar.

Anche nella Jugoslavia la propaganda panslava è intensissima, come lo è in Bulgaria.

Recentemente un giornale di Zagabria proclamava prossima la vittoria del mondo slavo e l'unione di tutti gli Stati slavi, compresa la Czeco-slovacchia e la Jugoslavia, in una grande Federazione slava estendentesi dall'asiatica siberia all'Adriatico.

Le Potenze occidentali sono conscie del pericolo?

Fino a poco fa si riteneva che la Germania avrebbe avuto buon giuoco con la Russia bolscevica e caotica: lo sterminato paese di 120 milioni di abitanti sarebbe diventato una immensa riserva di ricchezze e di uomini per gli abili organizzatori tedeschi e si prevedeva non lontano il giorno di una rivincita della Germania padrona materialmente della Russia. Ma anche questa possibilità dilegua.

Gli slavi sono formidabili lottatori per la loro idea panslava, che per essi è una idea profondamente religiosa; e il bolscevismo soccombe di fronte allo slavismo.

La Russia di Lenin rinunzia al caos per ridiventare, più efficacemente che non fosse al tempo degli Czar, la gran madre di tutti gli slavi. Or, una Russia organizzata sfugge al controllo tedesco ma diventa un formidabile nemico per tutta l'Europa.

Lenin e Litvinow armano un esercito di 8 milioni e lanciano già le prime truppe al comando del generale czarista Brussiloff.

Le città slave, siano bulgare, siano serbe, croate, o czeche, fremono all'annunzio della riscossa della Russia.

Forse non è lontano il giorno in cui l'Europa occidentale e centrale sentiranno il bisogno di unirsi contro il pericolo russo, cioè panslavo. Vi sono ancora degli europei che vogliono lasciare l'Adriatico al panslavismo?

***

Quando si ritornerà al libero regime commerciale? Il tempo della bardatura di guerra dovrebbe essere cessato da parecchi mesi; invece l'economia nazionale è alla mercè di monopoli illegittimi, affidandosi le importazioni a pochi privilegiati, come avviene per i generi indispensabili, compresi gli oli pesanti, le essenze, e in gran parte il carbone.

Ne deriva un crescendo vertiginoso dei prezzi perchè chi dispone, ad esempio, degli oli pesanti, essendo libero di ogni concorrenza, impone ciò che vuole.

Anche i viveri continuano a rialzare. Appena gl'impiegati ebbero qualche nuovo aumento, i prezzi delle derrate subirono un nuovo sbalzo in alto. E' il solito circolo vizioso.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 2 — Reisch. Segretario di Stato per le Finanze, e Loewen-Feldrus, Segretario di Stato per gli approvvigionamenti, sono partiti iersera per Parigi.

(S) **Santiago del Cile**, 1 — Il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Budapest**, 2 — Iersera è morto l'ex-Ministro Geza Polonyi.

(S) **Budapest**, 30. — Demetrio Neguiescu e Pancrati professori all'Università di Budapest, insieme alla signorina Elena Vacanescu, rappresenteranno la Romania alla prossima Conferenza delle Società delle Nazioni.

Varsavia, 2. — In risposta a una interpellanza intorno all'abolizione del blocco della Russia sovietista per parte delle potenze alleate e delle proposte di pace fatte dal governo dei sovieti al governo polacco, il pres. della Commissione degli affari Esteri Stanislas Grabski ha dichiarato che importa mettere bene in evidenza che fino ad oggi non sono stati i polacchi che si sono mostrati aggressivi contro i bolscevichi, ma sono i bolscevichi che hanno attaccato la Polonia. La Polonia si difende contro le mire imperialiste della Russia. Il Ministro Patek al suo ritorno imminente da Parigi darà più ampie spiegazioni sulla politica orientale.

(S) **Berlino**, 1. — Il miglioramento delle condizioni di salute del Ministro Erzberger continua.

Cap-Martin, 2. — L'ex-Imperatrice Eugenia, che conta ormai 94 anni, è divenuta in questi ultimi tempi completamente cieca; del resto gode ottima salute e la sua mente si mantiene chiara e lucidissima.

Un trattato doganale czeco-italiano

(S) **Praga**, 31. — Fra l'Italia e la Ceko-Slovacchia sono in corso negoziati per un trattato doganale provvisorio sulla base della situazione del 1° luglio 1914 e con la clausola della nazione più favorita.

Nello stesso tempo la tariffa doganale autonoma ceko-slovacca sarebbe in vigore per le merci di origine italiana qualora l'interesse dell'Italia lo esigesse.

La questione adriatica

L'arrivo di Barrère e la stampa francese

PARIGI, 2. - Ieri mattina alle 11.30 è giunto a Parigi l'ambasciatore francese a Roma Barrère, chiamato da un telegramma del Pres. del Consiglio Millerand.

Fu ricevuto alla stazione, da funzionari del Ministero degli Esteri e, alle 16, si è recato presso Millerand col quale ha avuto un lungo colloquio.

La stampa francese è concorde nell'attribuire questa chiamata a Parigi di Barrère alla situazione creata dalle tergiversazioni e dagli espedienti dilatori della Jugoslavia, per cui l'Italia si trova nella condizione, sempre più imperiosa, di dovere applicare il Patto di Londra, alla cui esecuzione non possono (ne vogliono) opporsi i Governi alleati firmatori del Patto.

Ecco, in merito, quanto scrivono, oggi i giornali francesi:

Il *Temps* dichiara inesatte le voci sparse in Italia secondo le quali il Governo francese non sarebbe d'accordo col Governo britannico circa la questione adriatica e non sarebbe disposto a mantenere verso l'Italia gl'impegni presi il 20 gennaio.

Il *Temps* soggiunge che il Governo francese rimane fedele alla politica che la Francia ha finora attuato. Se esso è pronto ad accogliere tutti i suggerimenti che si facessero, riteniamo che non pensi affatto a prendere l'iniziativa di una mediazione come si pretende.

La *Liberté* scrive: E' forse necessario dichiarare che la Francia rimane fedele alla parola data all'Italia e che Millerand non pensa neppure per un momento a negare su questo punto la sua solidarietà col suo precedessore?

La *Liberté* conclude: L'Italia non ha nulla da temere da eventuali conversazioni, il cui scopo non deve essere quello di strapparle altre concessioni, mentre ne ha fatte già tante, ma soltanto quello di fare accettare a Belgrado il compromesso franco–britannico. Si intende bene che i negoziati non saranno ripresi che se l'Italia stessa vi acconsente. Del resto Millerand ha chiamato a Parigi l'ambasciatore Barrère per conferire con lui. I nostri alleati sanno quale è l'ardore della sua simpatia per la loro causa e possono essere certi che il Presidente del Consiglio francese ascolterà nel modo più attento la sua voce autorevole.

La stampa francese

Una nota officiosa dell'Havas

PARIGI, 2. Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

«Nei circoli autorizzati della Conferenza si dichiara che il Governo francese non ha affatto modificato l'attitudine presa in conformità delle decisioni del Consiglio Supremo del 20 gennaio scorso. Tale decisione, del resto era stata adottata in seguito alla nota dell'on. Nitti e in pieno accordo con lui. Il Sig. Millerand rimane dunque pronto ad eseguire gli impegni sottoscritti dal Governo francese e dal Governo britannico. Pure astenendosi strettamente da qualsiasi iniziativa, Millerand accoglie tutti i suggerimenti che gli possono pervenire da Roma e da Belgrado nell'interesse di una pronta soluzione della questione adriatica.

***

(S) **Parigi**, 2. — I giornali continuano a commentare la nota dell'*Agenzia Havas*.

L'*Echo de Paris* esprime il rammarico che, dopo ricevuto la risposta sfavorevole da Belgrado, il Governo francese non abbia dichiarato: «*La parola spetta a Nitti!*» Noi abbiamo così prestato il fianco ad una accusa di parzialità in favore degli jugoslavi. Una avventura siffatta sarebbe quasi scusabile se il conflitto italo–jugoslavo fosse di quelli che si possono risolvere definitivamente. Ma noi siamo davanti ad un processo secolare, processo violento che ha spezzato e spezzerà probabilmente molti sforzi conciliativi. In simile materia bisogna essere quel povero Wilson per credere alla possibilità di una soluzione assoluta per un vantaggio illusorio e noi non dobbiamo compromettere i rapporti franco–italiani.

A questo proposito il *Matin* rileva che se nessun compromesso ha ottenuto l'adesione degli Jugoslavi, la Francia e l'Inghilterra devono riconoscere all'Italia il pieno diritto di reclamare l'esecuzione del trattato di Londra e cioè il possesso dei territori dalmati che essa occupa già. Ma questa soluzione implica, bisogna pure ricordarlo, l'abbandono di Fiume agli jugoslavi.

Il *Gaulois* rileva: Non è il caso di una mediazione. Il patto di Londra è già eseguito, poichè l'Italia detiene tutti i pegni che esso le accorda. Si tratterebbe presso a poco di mantenere lo *Statu quo*.

Se i Gabinetti di Londra e Parigi non hanno già avvertito i governi di Roma e di Belgrado della rottura delle trattative e della messa in vigore del trattato del 1917, ciò è unicamente perchè non si è ancora perduta ogni speranza, anche in Italia, in una amichevole soluzione della questione. Spetta, tuttavia ormai soltanto all'Italia di sapere se è preferibile o no nel suo interesse l'eseguire senza indugio l'intimazione dell'Intesa.

Nel *Petit Parisien* il sen. Rivet, presidente della Lega franco-italiana, dichiara che nulla deve alterare l'amicizia franco-italiana perchè ne va di mezzo l'interesse stesso delle due Nazioni. Noi dobbiamo ammettere come legittime le rivendicazioni italiane. Dove è — egli chiede — l'imperialismo nel fatto che una nazione voglia garentire la sicurezza delle sue frontiere e fare rientrare nel seno della grande Patria i figli che ne sono da tempo separati? Quale ambizione fu mai più legittima di questa? Ora si è avuto in Italia l'impressione che la Francia non favoriva, non sosteneva le domande dell'Italia. Lo si è insinuato ai nostri amici italiani che lo hanno creduto e che ci hanno biasimato. Senza avere la pretesa di scoprire i segreti della Conferenza, io ho la convinzione che nella riunione dei quattro la Francia ha difeso il punto di vista italiano ed ha fatto di tutto per giungere ad una transazione. Purtroppo, come la maggior parte delle transazioni proposte a partiti ardenti, essa non ha soddisfatto nè l'Italia nè la Jugoslavia.

***

PARIGI, 2. — La stampa odierna pubblica il comunicato della *Stefani* ripreso dall'*Havas* circa il punto di vista italiano sulla questione adriatica.

Il *Matin* scrive che la nota ricorda l'intenzione dell'Italia di domandare l'applicazione del Patto di Londra, secondo gli accordi intervenuti ed aggiunge essere stata provocata dal colloquio fra Barrère e Nitti. L'opinione italiana è eccitata da violenti articoli che si pubblicano nei maggiori giornali. Si pretende perfino a Roma che la resistenza degli jugoslavi è incoraggiata da fatto, che i termini prescritti passarono senza che il governo francese intimasse al Gabinetto di Belgrado l'adempimento e si arriva a dire essere stata conchiusa una intesa militare franco-jugoslava alcune settimane addietro.

L'*Eclair* scrive: L'Italia deve rimanere ferma nel suo punto di vista, avendo fatto il massimo delle concessioni possibili. Mette in rilievo il contrasto tra Pasic e Trumbic in seno alla delegazione jugoslava, considerando conciliante Pasic e intransingente Trumbic.

L'*Echo de Paris* scrive che il Comunicato italiano insinua che Millerand non sarebbe disposto a mantenere la comunicazione alquanto imperativa rivolta il 20 gennaio agli jugoslavi. Il giornale ritiene che avendo dato la sua parola al Governo italiano il governo francese seguirà la linea di condotta che il Ministero di Roma crederà opportuno raccomandar in tale affare. Le mancanze di forma possono essere state ommesse, di cui il comunicato attesta giustamente gli inconvenienti; ma tali mancanze, non mutano punto le disposizioni fondamentali del nostro Governo. Ancora una volta la parola spetta al signor Nitti.

Il *Temps* scrive non esservi nulla di esatto nelle voci lasciate diffondere dal comunicato secondo cui il Governo francese non sarebbe d'accordo con l'inglese circa la questione adriatica, il nuovo Gabinetto francese sarebbe disposto a non tenere verso l'Italia gli impegni presi il 20 gennaio. Il Governo francese resta fedele alla politica che la Francia ha sempre praticato. Se è pronta ad accogliere tutti i suggerimenti che si produrrebbero dimostra che non pensa in alcun modo a prendere una iniziativa di mediazione come è stato ritenuto.

La *Libre* in un articolo intitolato: «*La Francia resta fedele alla parola data all'Italia*», scrive: Gli amici italiani si allarmano a torto poichè la Francia resta fedele alla parola data e Millerand non può liberarsi dalla solidarietà col suo predecessore. Ma la diplomazia è materia eminentemente variabile. L'Italia non deve disconoscere di essersi formati fra gli jugoslavi i due partiti: i serbi favorevoli al compromesso, i croati e gli sloveni sono intransingenti. Non è urgente costringere la Jugolsavia ad accettare il Patto di Londra, e gli italiani occupando già tuti i territori accordati dal Patto e anche Fiume, lamaniera forte non soddisferebbe nessuno. E' quindi preferibile soprassedere al rigoroso *ultimatum*, poichè i serbi potranno far comprendere le ragioni agli irriducibili croati ed ai sloveni. L'Italia nulla può temere dalle loro conversazioni. Resta inteso che le trattative non si riprenderanno che col consenso dell'Italia.

L'*Intransigeant* smentisce che l'atteggiamento della Francia circa la questione adriatica abbia variato dopo il colloqui di gennaio.

Il *Journal des Debats* scrive: che ogni volta che la questione adriatica entra in una fase critica, la stampa italiana con perfetto unisono, eccita l'opinione pubblica contro la Francia per distorglierla da altre preoccupazioni più immediate. Così tutti i giornali della penisola pubblicavano la nota, del di cui carattere ufficioso non può dubitarsi e le di cui insuazioni non mancano di gravità. La nota purtroppo, con conferi ce l'impressione che l'opinione italiana esamini tale delicata questione nelle condizioni di calma necessaria se si vuole giungere ad una regolare e soddisfacente soluzione.

Do ut des?

Il *Temps* parlando della questione adriatica ed anche di quella orientale, mostra che questi due problemi sono legati fra loro e ritiene che il semplice buon senso indica che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia devono necessariamente sentirsi solidali davanti al pericolo orientale. Esse collaborerebbero più facilmente nella questione dell'Adriatico se avessero piena coscienza della solidarietà che le unisce in quella di Levante.

Il *Temps* aggiunge che Inghilterra, Francia e Italia hanno tutte e tre interessi di primo ordine nel Levante. Esse governano tutte e tre vasti paesi abitati da mussulmani.

Quando si metteranno d'accordo — continua il *Temps* — per pacificare l'Oriente? Quando troveranno, nelle loro discussioni, i migliori argomenti per regolare come si conviene il problema dell'Adriatico?

Una nuova provocazione croata

Un telegramma da Sebenico annunzia una nuova aggressione della marmaglia croata contro il piroscafo italiano *Danubio* ormeggiato dinnanzi a Traù. Dopo avere invaso il piroscafo e fatta ammainare la bandiera, gli aggressori, discesi a terra, spararono contro il piroscafo vari colpi di fucile ferendo alcuni passeggeri. Altri che erano discesi a terra, vennero oltraggiati. Il piroscafo dovette lasciare gli ormeggi essendo in pericolo la vita dell'equipaggio e dei passeggeri, in gran parte italiani.

Per gli incidenti di Traù e Spalato

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

PARIGI, 2 (*pomeriggio*) — La stampa francese e i circoli politici parigini, commentando gli incidenti di Spalato e di Trau si mostrano convinti che le manifestazioni antitaliane furono inscenate da elementi jugoslavi consenziente il Governo, per dimostrare che nei centri più popolati della Dalmazia si è ostili all'Italia.

E' assai commentato, in senso favorevole all'Italia, il comunicato dell'*Agenzia Havas* e si rileva che esso è assai importante pel suo carattere all'officiosità e per essere stato diramato subito dopo il colloquio del Pres. del Consiglio Millerand coll'Ambasciatore Barrére.

A Parigi si attendono col più vivo interesse, le decisioni dell'on. Nitti, che è ormai, quella cui spetta pronunziarsi in maniera definitiva.

Da Belgrado

BERA, 2. — I giornali di Vienna pubblicano notizie da Belgrado come segue:

Nello stesso tempo che rispondeva con un rifiuto all'*ultimatum* dell'Intesa il Governo serbo si decideva di mobilitare tre nuove classi. Due divisioni sono state ritirate dai territori occupati dall'Ungheria e inviate in Dalmazia. Tutte le truppe disponibili sono state ritirate da Lubiana e da Zagabria.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio degli Ambasciatori

(S) PARIGI, 2. — Nella conferenza degli Ambasciatori il Presidente Millerand ha esposto la situazione circa la consegna del carbone dovuto dalla Germania in conformità del trattato e che non è stata effettuata.

La conferenza ha fissato il testo della comunicazione che sarà fatta, probabilmente domani, a Lersner, relativamente alla lista dei colpevoli. Essa ha poi autorizzato i ministri austriaci delle finanze e dell'approvvigionamento a venire a Parigi per esporre nuovamente le difficoltà della situazione economica.

In seguito alla protesta austriaca contro il mancato sgombero dei Comitati occidentali da parte degli ungheresi la Conferenza ha deciso di affrettare la partenza per i Comitati stessi della Commissione militare, chi si trova attualmente a Budapest, incaricata di sorvegliare l'occupazione di questi distretti da parte delle truppe austriache.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani.

Le potenze alleate contro la restaurazione degli Asburgo

(S) PARIGI, 2. — Nella Conferenza di stamane, gli Ambasciatori hanno approvato la seguente nota che è stata comunicata al Governo ungherese come pure ai Governi ceko-slovacco, romeno, polacco e S. H. S.

«Le principali Potenze Alleate si fanno un dovere di opporre una smentita formale alle voci propagate e di tale natura da sviare l'opinione pubblica, secondo le quali le suddette potenze sarebbero pronte a riconoscere e a favorire il ristabilimento della dinastia degli Absburgo sul trono ungherese.

Le principali Potenze Alleate credono che la restaurazione di una dinastia, la quale personifica agli occhi dei suoi sudditi un sistema di repressione e di diminuzione delle altre razze con l'alleanza della Germania, non sarebbe compatibile nè coi principii per cui si è combattuto nè coi risultati della guerra i quali hanno permesso di ottenere la liberazione dei popoli fino ad ora asserviti.

Nemmeno si può considerare come dovere delle principali potenze Alleate di intervenire negli affari interni dell'Ungheria o di dettare alla popolazione ungherese una forma di Governo o di costituzione che essa deve invece adottare da se stessa.

Però le potenze non possono ammettere che la restaurazione della monarchia degli Absburgo venga considerata come una questione interessante unicamente la nazione ungherese. Esse dichiarano che la pace con una restaurazione di questo genere sarebbe in disaccordo con le basi sulle quali la pace stessa è fondata e non sarebbe da esse potenze nè riconosciuta nè tollerata.»

Il trattato di pace al Senato americano

(S) WASHINGTON, 2. — I capi repubblicani hanno deciso di intendersi con i democratici allo scopo di presentare nuovamente il trattato di pace in seduta pubblica al Senato la settimana prossima.

I vescovi americani a favore dell'Armenia

(S) NEW YORK, 1. — Settantacinque vescovi americani hanno inviato al Presidente Wilson una protesta contro il tentativo della Conferenza di Parigi di privare l'Armenia di uno sbocco marittimo.

La protesta chiede che gli Stati Uniti facciano i passi necessari per impedire l'esecuzione del progetto.

Servizio cablografico dell'America Latina

DEL 1-2 FEBBRAIO 1920

(*Agenzia Americana*)

BUENOS AYRES, 31. — E' morto alla stazione climatica di Mar Del Plata il notissimo e benemerito italiano comm. Bartolomeo Devoto. Egli venuto giovanissimo in Argentina dalla nativa Liguria seppe colla sua attività raggiungere una grande fortuna, che prodigò in opere di beneficenza; nel suo sontuoso palazzo di Buenos Ayres furono ospiti vari Capi di Stato.

SAN SALVADOR, 31. — Il Ministro degli affari esteri Juan Francisco Paredes ha inviato a Washington al Segretario di Stato una Nota, con la quale a nome di questo Governo esprime il desiderio che gli Stati Uniti diano una dimostrazione precisa e definitiva della dottrina di Monroe.

La Nota rileva che l'art. 21 del trattato di Versailles — il quale dichiara che la dottrina di Monroe non è considerata incompatibile con le disposizioni del Patto — ha provocato vivaci discussioni in tutto il continente americano, per la sua eccessiva concisione e mancanza di chiarezza.

«La portata giuridica internazionale di questa disposizione — dice la Nota di questo Governo — si presta a varie interpretazioni. Da 1823, allorchè il Presidente Monroe, respinse ogni intervento dell'Europa negli affari dell'America, fino ad oggi tale dottrina ha avuto differenti applicazioni dovute alle varie tendenze politiche dominanti nel Governo nord-americano. E siccome il Patto della Società delle Nazioni non precisa la sua portata nè determina un criterio positivo della convivenza internazionale in America prego V.E. volersi compiacere di emettere l'interpretazione autentica che, nel momento storico attuale e nelle vedute future, dà e darà alla dottrina di Monroe il Governo della Casa Bianca, il quale deve essere ben convinto che il mio Governo desidera tale dichiarazione allo scopo di evitare l'anarchia dei criteri che abbondano a tale proposito».

SANTIAGO DEL CILE 31. - In seguito a un voto della Camera il Gabinetto, essendo di origine parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2 Febbraio 1920

Presidenza del Vice-Presidente DI PRAMPERO

La seduta è aperta alle 15.

Biscaretti. (*Segret.*) Legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

COMUNICAZIONI

Si legge l'elenco dei progetti di legge che per la chiusura della legislatura sono decaduti e si comunicano i documenti diplomatici riguardanti le trattative con la Francia durante il Ministero Prinetti.

COMMEMORAZIONI

Il Presidente commemora i senatori defunti Scaramella-Manetti, Pasolini, Carlotti, Taglietti.

Sili. Si associa alla commemorazione per il sen. Scaramella-Manetti.

Raspoi. Data l'antica amicizia che per lunghi anni lo ha legato al compianto Pasolini, aggiunge il suo rammarico a quello espresso dal Presidente per la scomparsa di un così illustre personaggio.

Zoppi e **Malvezzi.** Si associano alla commemorazione del sen. Pasolini.

Dorigo e **Beliati.** Si associano alla commemorazione del sen. Carlotti.

Rossi. Ricorda le virtù del defunto sen. Taglietti.

Ferraris (*Min. Ind. e Comm.*). A nome del Governo si associa alla commemorazione del sen. Scaramella Manetti.

Baccelli (*Min. L. P.*). Si associa alla commemorazione del Pasolini.

Mortara (*Guardasigilli*). — A quella del sen. Taglietti.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Si associa alla commemorazione Carlotti, al quale ebbe occasione di affidare uffici delicatissimi che disimpegnò sempre con altissimo ingegno.

INTERROGAZIONI.

Pantano (*Min. L. P.*). Rispondendo ad analoga interrogazione del sen. Maziotti, dichiara che il Governo non manca di sovvenzionare linee automobilistiche per il trasporto viaggiatori e merci; ma che per un maggiore sviluppo del trasporto delle merci, occorrerebbe una spesa non lieve.

Sono stati fatti esperimenti, ed oggi vi sono circa 600 linee automobilistiche per trasporti merci, senza sussidio, ed il Governo ne segue i risultati, per gli opportuni provvedimenti, non mancano però già domande di concessioni completamente gratuite cioè senza alcun sussidio.

Certo è che, specialmente per il trasporto delle derrate alimentari, il problema va studiato con cura, ed assicura che sono allo studio provvedimenti i quali saranno molto efficaci se si potranno stabilire dei centri di acquisto di derrate alimentari.

Promette in questa materia un disegno di legge per il quale anche i più piccoli centri potranno essere collegati con i centri più popolati.

Maziotti. Si dichiara soddisfatto facendo alcune altre osservazioni.

Pantano. Replica brevemente per dare schiarimenti al sen. Maziotti, riguardo allo sviluppo dei servizi automobilistici nel mezzogiorno.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE.

Si dà lettura di una interpellanza del sen. Di Brazzà al Ministro delle Poste sullo sciopero postelegrafonico – e di altre consimili presentate dai senatori Calisse e Rolandi-Ricci.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Domanda che l'interpellanza De Brazzà e le altre siano fissate e discusse per la seduta di lunedì prossimo (*Impressione – rumori*).

Crede che la discussione non soffrirà del ritardo.

Le interpellanze riguardano l'indirizzo politico del Governo, ma anche una questione che esce dalle presenti contingenze politiche, cioè la condotta del Governo negli scioperi degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

La situazione presente esige fermezza, decisione e volontà (*Commenti*). Egli sentirà i consigli che gli saranno dati durante la discussione. Se domanda oggi un rinvio è perchè vuole rispondere ponderatamente ed esaurientemente, dopo avere avuto elementi di fatto e giudizi, che ora gli mancano. Prega il Senato di non avere impazienza, e di consentire al rinvio. (*Rumori*).

Di Brazzà. Lamenta il modo poco riguardoso col quale il Governo tratta il Senato.

Nitti. Ritiene di non meritare il rimprovero del sen. Di Brazzà; il breve rinvio che domanda, gioverà certamente ad una discussione ampia, esauriente e concludente. (*Rumori*).

Calisse. Accetta che le interpellanze siano rinviate a lunedì.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE-PRESIDENTE FABRIZIO COLONNA

Si riprende la seduta - ore 17.15.

Presidente. Secondo l'o. d. g. pone in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del decreto legge 20 luglio 1919 n. 1272 contenente modificazioni all'art. 941 del Codice di procedura Civile.

Mortara (*Guardasigilli*). Dice brevemente le ragioni per le quali si rese necessaria la pubblicazione di questo decreto che risolve in modo equo gravissime questioni sorte dallo stato di guerra, alle quali si era già provveduto con un disegno di legge già approvato dalla Camera.

Prega l'Ufficio centrale di non voler insistere nei due emendamenti proposti.

Garofalo (*Relatore*). Dopo aver esposto le ragioni che avevano consigliato i proposti emendamenti, ed uditi i schiarimenti dati dal Ministro, ritira i proposti emendamenti.

Il disegno di legge è approvato.

Si procede alla discussione del disegno di legge: Norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Mortara (*Guardasigilli*). Propone che all'art. 1 invece che dire all'ultimo giorno del mese successivo, si dica all'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicata la presente legge.

L'emendamento è approvato e con esso l'intero disegno di legge. Si dà lettura delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

La seduta è levata alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Interrogazione e interpellanze

Interrogazioni presentate al Senato, il 2 febbraio, dal senatore *Pellerano*:

— Al Ministro di Agricoltura «per sapere se sia vero che non potremo avere questo anno le 600 mila tonnellate di fosfati africani promessici dal Governo francese».

— Al Ministro degli Affari Esteri «sul decreto del Governo Franco-tunisino che istituisce uno stato civile proprio, venendo così ad abolire un antico privilegio italiano in Tunisia».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che modifica il R. decreto 2 settembre 1919, n. 1628, riguardante l'Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei Comuni.

Id. che istituisce in Roma una scuola superiore di architettura.

Id. che modifica l'art. 32 del decreto-legge Luog. 23 febbraio 1919, n. 304 relativo alla istituzione di un Ente autonomo per la costruzione del porto di Ostia Nuova.

R. D. che approva la tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea durante l'esercizio finanziario 1918-919.

Id. che stabilisce gli organici provvisori degli ufficiali in servizio attivo permanente dei vari corpi della R. Marina.

R. D. legge col quale viene elevato il prezzo massimo per chilogramma dei tabacchi lavorati, stabilito con le leggi 15 maggio 1890, n. 6851; 14 luglio 1907, n.321; 17 luglio 1910, n. 507, e 23 dicembre 1915, n. 1838.

R. D. che modifica il prezzo di vendita di tutte indistintamente le varietà dei tabacchi da fumo nazionali.

Decreto Min. per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli.

AVVISO

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso ad un posto d'aggiunto presso il Segretariato generale della Camera dei Deputati, bandito il 30 dicembre 1919, è prorogato dal 31 gennaio 1920, alle ore 20 del 15 febbraio 1920.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 1 (*ermon*). – *Per l'unione delle forze liberali*. — Nell'aula scolastica Vincenzo Troya si sono riunite un centinaio di notabilità delle frazioni del Partito liberale che si erano aspramente combattute nelle ultime elezioni politiche. Per unanime consenso ha presieduto il sen. avv. Palberti, il quale richiamando i concetti che hanno determinato i promotori dell'adunanza resasi non solo opportuna ma necessaria dopo gli ultimi disastrosi esperimenti, nella lotta dei partiti, ha invitato i presenti ad esprimere il loro pensiero ed a fare le proposte migliori per dar corso ed esecuzione al comune intento.

Il sen. conte avv. Teofilo Rossi, dopo un saluto ed un ringraziamento al presidente sen. Palberti, deplorando che la scissione sia stata causa principale della sconfitta del partito, facendo appello alla concordia ed all'oblio del passato ha, in nome dei suoi amici, portato l'adesione più completa ed incondizionata all'unione di tutte le forze del partito liberale.

Il comm. prof. Vidari, rettore della R. Università, ha auspicato al trionfo del partito liberale italiano, forte delle sue tradizioni, saldo ancora nella sua compagine, necessario baluardo a difesa dei partiti estremi.

Il comm. ing. E. De Benedetti ha recato l'adesione di quelle Associazioni le quali propugnando la ricostituzione economica della nazione solo attraverso il programma politico del partito liberale potranno raggiungere le proprie finalità.

L'on. Bevione ha portato il saluto dei deputati esponenti delle varie liste del partito, i quali con anticipata sensazione dell'utilità di quest'unione già si erano stretti in una leale fraterna intesa nel generale interesse.

Dopo di che il sen. Palberti, rilevando nelle dichiarazioni fatte l'unanime consenso, ha proposto all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, affermando la necessità di concordia di tutte le frazioni del grande partito liberale in un programma di prossime e sicure rivendicazioni politiche ed economiche a vantaggio del popolo, riconosce urgente di riunire in una sola vasta associazione tutti i cittadini di sicure opinioni liberali ed affida in una Commissione di 15 membri l'incarico di compiere tutti gli atti opportuni per la rapida attuazione di questo proposito».

Approvato all'unanimità, fra cordiali applausi, l'ordine del giorno che pone fine alla funesta scissione delle forze liberali, è stata deferita al sen. Palberti la nomina della Commissione che entro due settimane, dovrà formulare il programma a cui terrà fede il partito liberale piemontese stretto da saldi vincoli di sincera concordia.

BERGAMO, 2. — *Agitazione fra gli operai tessili*. — A causa della divergenza sull'entità dei miglioramenti di salari, le trattative iniziate fra la commissione d'industriali tessili e gli operai assistiti dall'ufficio del lavoro, vennero rotte. Temendosi un possibile sciopero di questa importante classe, le autorità politiche hanno preso l'iniziativa per nuove trattative e sperano di riuscire ad ottenere un concordato.

Si deplora che l'on. Crespi, che è uno degli industriali tessili più interessato nella vertenza, si sia dimostrato poco conciliativo, il che inasprisce gli animi.

VITTIMA DELLA FEROCIA BOLSCEVICA

MILANO, 2 — La scorsa notte fu trovato impiccato in una casetta del Deposito Locomotive il ferroviere Francesco Pellegrini di anni 34. Il disgraziato si era ucciso per sottrarsi alle continue volgari e feroci persecuzioni di cui era oggetto per parte di compagni evoluti e coscienti, per non avere egli voluto partecipare al recente sciopero ferroviario.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 1 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 768. 6; temperatura massima 11 .23, minima 2; cielo coperto.

Italia Centrale

PISA, 1. — *Una serie di manifestazioni ignominiose* fu fatta iersera da elementi teppistici contro i ferrovieri che non scioperarano ed anche, incredibile contro le loro famiglie! Intervenuti funzionari e militari per opera di pacificazione, furono fatti segno ad ingiurie ed anche a colpi di rivoltella.

I soldati risposero, sparando in aria e i teppisti allora, coraggiosamente, fuggirono!

L'arresto dell'anarchico Malatesta

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

PISA, 2. — Enrico Malatesta, che era qui da qualche giorno, ieri mattina andò a Livorno per un comizio pubblico nel teatro *San Marco*. Colà parlò un'ora accusando i socialisti di non voler fare la rivoluzione ed eccitando le masse proletarie ad agire senza indugio. Al Comizio seguì un banchetto con altri discorsi di fuoco, poi bicchierate, riunioni ecc. La Polizia lasciò dire, preoccupata soltanto di mantener l'ordine.

Stamane il Malatesta, è partito per Bologna avendo seco il compagno Ferdinando Bassi, tipografo livornese. Quando il treno è arrivato alla stazione di Tombolo un maresciallo dei carabinieri, dietro il quale erano parecchi de' suoi, s'è presentato al Malatesta e l'ha dichiarato in arresto.

Questi non ha opposto alcuna resistenza nè s'è appalesato comunque commosso. Accomiatandosi dal compagno lo ha incaricato di avvertire dell'arresto gli amici di Livorno e di Pisa.

Da Livorno giunge notizia che gli anarchici promuovono uno sciopero generale al quale i lavoratori del porto hanno già aderito (*Vedi Informazioni*)

Italia Meridionale

SAN LORENZO MAGGIORE, 2. — *Gravissimo sconcio sanitario da eliminarsi*. — Facciamo appello alla stampa indipendente ed onesta perchè si premuri il Governo a far cessare il gravissimo e pericoloso ritardo col quale questo Sindaco fa interrare i cadaveri dei vaiolosi, che si lasciano nelle case dei congiunti anche dieci giorni. Il Prefetto di Benevento malgrado le nostre premure nulla ha fatto.

Isole

CALTANISSETTA 1 — *Grave sciopero*. A seguito della decisione del Comitato personale del lavoro comunicata ai zolfatai, questi proclamarono lo sciopero generale di protesta esteso a tutte le miniere della Sicilia.

RIBERA, 2. — *Tumulti ed arresti*. — I fatti qui verificatisi sono stati molto gravi. Oltre alla invasione delle terre del Duca di Bivona, venne assalito e saccheggiato il suo palazzo, dal quale vurono asportati mobili, vino, derrate, argenteria, indumenti tutto quanto era trasportabile.

Sono stati eseguiti 61 arresti, fra cui 11 donne, nei cui domicili furono trovati mobili, vini, derrate ed a tro proveniente dal saccheggio.

Dopo la partenza del Duca di Bivona, che venne accompagnato alla stazione con acclamazioni la tranquillità è ritornata.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 1 — *Lo sciopero ferroviario* è terminato ed i ferrovieri hanno ripreso il lavoro cantando l'inno della Vittoria.

Purtroppo la vittoria è di coloro che anelano alla nostra discordia ed alla nostra dissoluzione!!!

Acqua passata non macina più! E' augurabile che questo grave episodio nazionale resti nella Storia ad esempio delle generazioni avvenire!

Scienze e Lettere

Il colonnello Crocco ai Lincei

L'Accademia dei Lincei ha nominato suo socio corrispondente con brillantissimao votaizone il colonnello del genio Gaetano Alfredo Crocco, direttore dell'istituto sperimentale aeronautico in Roma.

Il colonnello Crocco, siciliano, di Palermo, ha avuto il merito insigne di perfezionare gli studi sull'aeronautica in Italia, portando grande contributo al progresso di questa scienza. E' stato il primo a dare all'esercito italiano un dirigibile d'invenzione e costruzione italiana.

Per il Prestito Nazionale

L'on. Soleri a Trieste

(S) **Trieste**, 2 — Ieri nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, alla presenza delle principali autorità, notabilità e rappresentanze e di un foltissimo stuolo di cittadini, l'on. Soleri ha tenuto un applauditissimo discorso di propaganda per il prestito nazionale.

Il Municipio e la Camera di Commercio gli hanno offerto un pranzo.

L'on. La Pegna a Siena

(S) **Siena**, 2. — Il Sottosegret. di Stato on. La Pegna ha tenuto ieri nella Sala del Mappamondo del Palazzo Civico un discorso di propaganda sul prestito nazionale.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, l'Arcivescovo, le autorità, notabilità ed una folla enorme.

L'on. La Pegna, il quale è stato presentato al pubblico dal Sindaco, ha rilevato che l'imagine della Patria deve essere presente allo spirito di tutti gli italiani e che la riuscita del prestito deve essere raggiunta per il credito, per l'avvenire, per l'esistenza stessa del paese. Se vogliamo salvare le conquiste della civiltà millenaria dell'Italia, dobbiamo provvedere alla sua salvezza economica.

A FIUME

FIUME, 2. — La campagna fatta dai giornali e da propagandisti locali per il 6° Prestito Nazionale, ha prodotto fra i cittadini il più vivo entusiasmo che si è rivelato spontaneo nelle prime offerte presentate alle banche fiumane.

Notevolissima stata l'affluenza del pubblico presso la sede della Banca Istaliana di Sconto, e più ancora alla Banca Cooperativa di Fiume la quale, assicuratasi la collaborazione di sette istituti finanziari locali per la collocazione del prestito, ha avuto il 28 corr., prima giornata di sottoscrizione, un magnifico risultato, senza tener conto delle sottoscrizioni assunte dalle sottosedi, agli sportelli della Banca vennero sottoscritti in quella giornata oltre sette milioni di lire.

La Società d'Armamento Marittimo «Oriente» vi ha contribuito con tre milioni e mezzo e la Banca Cooperativa con 2 milioni. Notevoli sottoscrizioni hanno pure effettuato il Presidente del Consiglio Nazionale, dott. Grossich, il Sindaco Gigante, gli onorevoli Ossoinak, Maroth e Vio.

A NOVARA

NOVARA, 2. — Fino a stamane sono stati sottoscritti 190 milioni.

A FOGGIA

FOGGIA, 2. — La sottoscrizione al Prestito ha raggiunto la cifra di 90 milioni, cioè più del doppio dell'ultimo prestito.

A COSENZA

COSENZA, 2. — La provincia di Cosenza fino ad oggi ha sottoscritto 30 milioni.

A PIACENZA

(S) **Piacenza**, 2.— La sottoscrizione per il Prestito Nazionale ha raggiunto fino a ieri 63 milioni, triplicando quella dei prestiti precedenti.

NELLE PROVINCIE LIBERATE

Il Ministro delle Terre Liberate on. Nava, in una circolare diretta ai signori Intendenti di Finanza e agli agenti delle imposte, raccomanda siano rese più rapide le pratiche inerenti alla sottoscrizione al Prestito da parte di coloro cui spettano pagamenti ed anticipazioni per danni di guerra.

A TRIPOLI ITALIANA.

(S) TRIPOLI, 2. — Il presidente del Comitato di propaganda pel prestito nazionale ha tenuto al teatro Alhambra una applauditissima conferenza alla quale è intervenuto il Governatore nonchè tutte le autorità civili e militari.

Il Comitato provvede anche con quotidiane pubblicazioni a far conoscere a queste popolazioni i vantaggi del prestito al quale finora sono state sottoscritte circa due milioni e cinquecentomila lire.

A GENOVA.

Il Consorzio bancario comunica: Le sottosrizioni fino al 31 gennaio ammontano a lire 836.339.000.

TEATRI ED ARTE

"Augusteo"

Al concerto di domenica convenne pubblico numeroso, se pure non come nei precedenti ultimi concerti, attratto specialmente dall'esecuzione del poema straussiano *Vita d'eroe*, che come le altre composizioni dello Strauss tornava all'Augusteo dopo lunga assenza.

Bernardino Molinari superò felicemente la non facile prova, e diede una interpretazione della vasta e complessa partitura, degna di ogni encomio.

Il pubblico che seguì con profondo interesse anche le parti più astruse del poema, feco alla fine una calda dimostrazione al m. Molinari, alla quale associò anche il porf. Oscar Zuccarini, che nella difficilissima parte di violino solo riaffermò le brillanti sue qualità di esecutore e di tecnico di grande classe.

Il programma, che s'iniziò con la colorita Sinfonia delle *Maschere* del m. Mascagni, comprendeva inoltre il *Concerto in mi min.* per violino e orchestra di Mendelssohn, affidato alla signa Lina Spera, la nota violinista che il pubblico romano giustamente ammira.

Anche ieri ella si dimostrò esecutrice impeccabile, vittoriosa nei più ardui passi, efficace nei cantabili; ed ebbe le più lusinghiere feste dall'uditorio.

Domani un altro gradito concerto del pianista Wladimiro de Pachmann.

LA NUOVISSIMA OPERA DI PUCCINI

„Sua Grandezza Sly "

Ermon ci ha mandato da **Torino**:

Il m. Giacomo Puccini in un colloquio col collega cav. Cassone della *Stampa* ha dichiarato di attendere nel pittoresco romitaggio di Torre Tagliata, a pochi chilometri da Orbetello, a musicare il libretto di Gioacchino Forzano: *Sua Grandezza Sly*, nuovissima opera in 3 atti.

Il Forzano prese lo spunto dalla nota leggenda portata in Europa da Marco Polo del dormiente risvegliato, che Shakespeare pose nel prologo della *Bisbetica domata*.

L'azione si svolge in Inghilterra nel 1600, sul finire del regno di Elisabetta: in una caratteristica taverna di Londra nel primo atto che è comico — nel salone del palazzo del conte di Westmoriland nel secondo atto che è tutto soffuso di una grande passionalità — nei sotterranei di un vecchio castello nel terzo atto di alta drammaticità.

Il soggetto piace assai al maestro perchè gli offre alcune situazioni molto originali, nel primo e nel terzo atto specialmente.

Il tenore avrà una parte molto notevole, ma l'opera richiederà anche un soprano ed un baritono di ottimi mezzi non soltanto vocali ma scenici.

Gioacchino Forzano sta ora scrivendo per Puccini un dramma in tre atti di soggetto cinese di cui ancora non è stato fissato il titolo.

Le armi, le munizioni, il grano, il carbone che lo Stato ha dovuto comprare all'Estero durante la guerra sono stati pagati in oro. E l'oro così è venuto man mano uscendo dalle casse dello Stato, il quale ha continuato a stampare dei biglietti, senza più avere in deposito l'oro corrispondente.

Perchè questi biglietti che voi tenete nascosti riabbiano come prima il valore dell'oro, bisogna che ritornino alle casse dello Stato, sottoscrivendo al Prestito Nazionale; così salvate il vostro danaro, ne aumentate il valore e contribuirete a migliorare le sorti di tutti.

CONSIGLIO DI STATO

Decisioni pubblicate il 3° gennaio 1920.

Conti Pietro contro Ministero Giustizia: per il suo collocamento a riposo. Estensore: Tucini. Ricorso rigettato.

Comune di Villa Castelnuovo c.° Min. Interno: per essere state distaccate dal suddetto comune le regioni di Canavis, Cercer ed altre. Estensore: Avet. – Accolto.

Comune di Vigone c.° Prefetto di Torino ed altri: circa l'obbligo della cura gratuita dei poveri. Estensore: Di Donato. – Irricevibile.

Cortese cav. Carlo (ten. col.) c.° Min. Guerra: circa la sua cancellazione dal quadro di avanzamento. Estens.: Di Donato. – Interlocutivo.

Di Bernardo prof. Gaetano c.° Min. Istruzione: circa la sua sospensione dallo stipendio. Estens.: Ambrosino. – Rigettato.

Pilo Della Torre di S. Susanna c.° Min. Guerra: per l'esclusione definitiva dall'avanzamento. Estens. Vanni. – Interlocutorio.

ECONOMIA e STATISTICA

INTERESSI FRANCESI IN RUSSIA

I capitali francesi investiti in Russia, raggiungevano alla vigilia del conflitto europeo, la somma totale di 17,6 miliardi di franchi, così suddivisi:

15[illegible] miliardi in titoli dello Stato;
218 milioni in azioni e obbligazioni bancarie;
80 » in imprese ferroviarie;
750 » » metallurgiche;
200 » » carboniere;
130 » » minerarie;
5 » » chimiche;
307 » » petrolifere;
57 » » tessili;
76 » » tecniche.

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO.

Quaranta tiratori hanno preso parte al Premio «*des Paquerettes*» (serie). Il sig. Pitto a 22 metri e don A.G. Labarga a 26¼ uccidendo 13–13 si sono divisi i due primi posti. Il marchese Spinola a 26¼ ed il marchese Accorretti a 26¼ uccidendo 12–13 il terzo.

***

Sessantadue tiratori hanno partecipato al Premio Australia (serie). I signori Plivins a metri 22 e E. Moore a 29 uccidendo 7–7 si sono divisi i due primi posti. Il capitano Bleu a 24 m., Goncette a 24 m. e Locatelli a 26¼ uccidendo 6–7 si sono divisi il terzo ed il quatro posto.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Febbraio

4 – Magazzini Generali – Monza
» – Coop. lavoro fra operaie delle forniture militari – Roma.
5 – Alimenti igienici – Roma
» – Pietranova per case operaie – Genova.
» – Cantieri Navali dell'Addaura – Palermo
» – Cotonificio Valle Ticino – Milano
6 – Armatrice Ligure-Piemontese – Genova
» – Italiana mineraria anon. – Roma
7 – Off. di Energia elettrica – Novara
» – Meccanica Italiana – Roma
» – Italiana di Culture agrarie – Milano
» – Nuovo Credito Umbro – Perugia
» – Un. Tipogr. Edit. Torinese – Savona
8 – Molini Feola Fendeau – Napoli
» – Elettrica Calabro-Tirrena – Pola
» – Italiana Macchine Utensili – Milano
» – Editoriale Italiana – Milano
9 – It. per l'Industrie Agricole – Genova
» – Industria Naz. colori di anilina – Milano.
10 – Marittima Italiana – Genova
» – Comp. dell'Acquedotto Nicolay – Genova

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERO DI MEDICI AUSILIARI AUSTRIACI.

(S) **Vienna**, 2 — Gli assistenti e i medici ausiliari delle cliniche Universitarie hanno deciso di mettersi in isciopero a cominciare da martedì mattina poichè non sono state accolte tutte le loro domande.

SCIOPERI IN SASSONIA

(S) **Berlino**, 2. — Il Governo sassone ha ritirato le tessere dei viveri ai minatori scioperanti nel bacino di Lugau-Oelnistz. L'aumento enorme dei viveri risultante dalla soppressione delle tessere ha indotto il Governo bavarese a progettarne il ristabilimento. Il Governo dell'Impero penserebbe a misure concordanti e un po' meno radicali.

CRONACA DI ROMA

Le manifestazioni per la Dalmazia

ALL'UNIVERSITA'

Ieri alle 16 circa cinquemila studenti universitari si sono riuniti nel cortile della Sapienza per discutere sull'odierna situazione della questione adriatica.

Hanno parlato: lo studente Ziliotto di Zara che con voce commossa ha portato ai colleghi romani l'invocazione angosciosa dei fratelli della Dalmazia; il prof. Giglioli dell'Università di Roma, anche a nome degli ex-combattenti: l'on. Federzoni che con efficacia e persuasione di fatti ha dimostrato come la attuale politica menomi il prestigio della Patria, che anche economicamente, risente da tempo le conseguenze di questo equivoco stato di cose.

Infine l'on. Martire ha illustrato con impetuosa eloquenza il contenuto ideale e spirituale del diritto dell'Italia sulla Dalmazia inviando un saluto di solidarietà ai fratelli che si tenta ancora una volta opprimere.

L'on. Martire e gli altri oratori sono stati vivamente applauditi.

Terminato il comizio gli studenti al canto degli inni patriottici si sono divisi in vari cortei per tentare di raggiungere separatamente: Palazzo Madama, Montecitorio e la Legazione di Serbia.

Ma le strade di accesso agli .... obiettivi erano state in precedenza sbarrate da cordoni di carabinieri e di regie guardie che hanno resi vani tutti i tentativi dei dimostranti.

Sono stati complessivamente arrestati una ventina di studenti molti dei quali in serata sono stati posti in libertà.

IL COMIZIO ALLA SALA PICHETTI

Ieri sera alla sala Pichetti, innanzi a un pubblico numerosissimo ha avuto luogo un comizio nazionalista inteso a richiamare l'attenzione del popolo italiano sulla questione adriatica.

Hanno parlato: il prof. Rocco, che presiedeva la riunione e che ha esposto le ragioni dell'attuale agitazione del partito nazionalista e l'on. conte Piero Foscari cap. di Fregata. Quest'ultimo, dopo aver rievocato gli atti e magnificato l'opera di Giuseppe Mazzini che giurò di combattere ovunque e sempre per la liberazione di tutte le coste dell'Adriatico, critica l'atteggiamento ostile di alcune potenze.

Di fronte al grave problema che più che mai tormentoso si presenta alla coscienza nazionale, l'oratore si richiama all'augusta autorità del Re al quale i dalmati recentemente si sono rivolti invocando l'annessione.

Prende quindi la parola il sig. Viterbo reduce da Fiume. Tutti gli oratori sono calorosamente applauditi.

Il prof. Rocco legge quindi una lettera dell'on. Martire col quale il deputato cattolico dichiara di aderire all'agitazione pro Dalmazia e Fiume.

Il comizio si è quindi chiuso al grido di *annessione*.

All'uscita i comizianti si sono incamminati cantando l'Inno di Mameli, per via del Pozzetto, ma sono stati fermati da un cordone di carabinieri. Si sono quindi diretti per via del Tritone ma anche là sono stati prontamente dispersi dalla forza.

VATICANO. — Sabato Sua Santità ha ricevuto mons. Antonio Zucchetti, arcivescovo di Smirne; P. Agostino Arnoux, sup. gen. della società del santo C. di Gesù Bambino P. Giovanni Bigazzi S. J., rettore del Pont. Collegio Pio Latino Americano con alcuni alunni; D. Mac Glinchey; P. Andrea Funedda, dei carmelitani dell'antica osservanza, V. parroco di S. Martino ai Monti; P. Simeone Scharsch assistente gen. degli Oblati di Maria Immacolata: il principe Giovanni Sschonburg-Hartenstein: la duchessa Caffarelli con la duchessa di Mondragone e la signora Rossi; il signor Marcello Tabanelli.

La presentazione dei ceri. — Per la ricorrenza della festività della Purificazione di Maria SS.ma, secondo la consuetudine, ha avuto luogo in Vaticano la presentazione dei Ceri, alcuni dei quali artisticamente lavorati e dipinti.

Alle 11.20 S. S. ha lasciato i suoi privati appartamenti e si è recato nell'aula concistoriale ove si è assiso in trono circondato dalla Sua Corte.

Alla cerimonia assistevano i Ministri dell'Argentina di Olanda e di Polonia con le consorti, la contessa Capello, il Consigliere della Legazione del Nicaragua ed altre distinte person.

Il cero votivo di Roma consegnato alla Polonia. — L'*Osservatore Romano* pubblica una estesa relazione della cerimonia della consegna del cero votivo conservato a Roma nel Collegio polacco fin dal 1867 in attesa che potesse riportarsi in Polonia per solennizzare la sua risurrezione. Come è noto, Benedetto XV nell'imporre la berretta rossa ai due nuovi Cardinali polacchi E.mi Dalbor e Kakowski, diede loro incarico di sciogliere il voto riportando in patria il cero in rendimento di grazie per l'effettuata ricostituzione della gloriosa nazione.

La cerimonia ha avuto luogo a Varsavia.

LA BEATIFICAZIONE DEL CARD. RICHARD.

(S) **Parigi**, 2. — La *Libre Parole* scrive: Dalla miglior fonte si apprende che Benedetto XV ha espresso il desiderio di fare istruire nel minor tempo possibile il processo canonico che deve portare alla beatificazione del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

ISTITUTO COOPERATIVO PER LE CASE DEGLI IMPIEGATI. — Ci viene comunicato:

L'assemblea sociale dell'Istituto Cooperativo per le case degli impiegati dello Stato, ha votato all'unanimità un o. d. g.

In esso l'Istituto cooperativo protestando contro il decreto di scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso, che se non ha potuto realizzare tutto il piano amministrativo e costruttivo dell'Istituto in corso di preparazione vi ha peraltro dedicata tutta l'attività consentita dalle eccezionali difficoltà del momento, ed alla funesta opera negativa svolta dai dissidenti sorti a causa delle elezioni dei delegati, delibera di vigilare a che l'autonomia dell'Istituto non venga distratta riservandosi ogni azione legale d'impugnativa del provvedimento stesso.

La commemorazione dell'aviatore Cencelli

Domenica mattina alle 10.30, come avevamo già annunziato, è stata celebrata dinnanzi alla dimora del sen. Cencelli al Lungotevere Michelangelo, la cerimonia commemorativa della morte del figliuolo ten. aviatore Amedeo Cencelli, gloriosamente caduto in guerra.

Un largo concorso di amici e di alte personalità hanno dato alla commovente cerimonia maggior solennità ed il sincero attestato del rimpianto che la dolorosa perdita del giovane eroe ha causato fra quanti ebbero il privilegio di conoscerlo.

Una artistica targa, opera del valente scultore Giovanni Prini, ove è riprodotto il ritratto del valoroso aviatore da un lato e dall'altro il distintivo dell'aviazione della R. Marina. Nel mezzo la targa che è foggiata in forma di carena, porta in basso rilievo una statuetta rappresentante il Genio Militare che rende omaggio all'eroe. Sullo scudo della statua è inciso il motto: *Quo non ascendam*.

Sono state offerte in memoria del Cencelli corone di alloro e fiori.

Drappelli di vigili e di guardie in grande uniforme e un picchetto di marinai prestavano servizio d'onore.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato salvo possibili omissioni: l'Ispettore generale della Marina amm. Thaon di Revel, il sotto-capo di Stato Maggiore vice amm. Resio, con numerosi ufficiali di ogni grado il sen. gen. don Fabrizio Colonna, in rappresentanza del Presidente del Senato, on. Tommaso Tittoni, indisposto, con i senatori Giovanni Rossi, Frascara, Calisse, Garroni, Presbitero, Vanni, Reynaudi, Martinez, Gualtiero, Corsi, Amero d'Aste, Wollemborg, il vice-presidente della Camera on. Giovanni Amici anche in rappresentanza dell'ex collegio politico di Poggio Mirteto, gli avv. Alessandro e Giuseppe Bucci, il generale comandante i servizi di aeronautica, il presidente della Deput. provinciale duca Lante della Rovere, il vice-presidente del Consiglio provinciale comm. Ludovisi, con i deputati e consiglieri provinciali Del Gallo di Roccagiovine, comm. Pio Folchi, comm. Odoardo Tabanelli, avv. Pozzi, principe Massimo, comm. Baccelli, conte Lucernari, comm. Montani, il prefetto comm. Zoccoletti, gli assessori comunali comm. Di Benedetto, Staderini, Del Vecchio, i consiglieri com. Valli, avv. Grifi, rag. De Gislimberti, comm. Guadagnoli, ecc.

Ancora ricordiamo tutti i componenti il Comitato con a capo il prof. Ernesto Orrei, il conte Cantoni Mamiani della Rovere, il gentiluomo di Corte conte di Campello, il dott. Mario Poce, il generale Bompiani, mons. Ludovisi, il segretario generale della Povincia con parecchi funzionari della segreteria, e molti e molti altri.

IL SERVIZIO FERROVIARIO RISTABILITO COMPLETAMENTE. — Tutti i treni viaggiatori vigenti prima dello sciopero ferroviario sono stati messi nuovamente in circolazione. I materiale è stato ripulito e riassettato e il servizio procede lodevolmente, per merito del comm. Pettinelli e di tutto il personale, che ha compreso la necessità di riattivare il servizio momentaneamente abbandonato.

UN TELEGRAMMA DELL'ON. DE VITO. — Il Min. dei Trasporti on. De Vito ha inviato all'Unione Pop. Antibolscevica il seguente telegramma:

«Superate difficoltà servizio ferroviario, assolvo gradito dovere esprimere Vossignoria plauso e gratitudine per patriottico prezioso contributo energia messo a disposizione del Paese dai numerosi volontari offerti da codesta Associazione. Prego rendersi interprete tali miei sentimenti presso tutti generosi volontari ed egregi consoci».

LE INSEGNE MAURIZIANE AL QUESTORE. — Domenica sera, tutti i funzionari della Questura hanno voluto offrire al loro capo, il comm. Mori le insegne di Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, recentemente accordategli da S. M. il Re.

A nome dei funzionari ha parlato il cav. Paolella al quale, con indovinate espressioni ha risposto il comm. Mori che ha manifestato tutto il suo compiacimento per l'affettuoso pensiero dei suoi dipendenti.

PER IL LUTTO DI UN COLLEGA. — Al collega Giuseppe Paparazzo della «Tribuna» la morte ha rapito un fiore di bimbo che allietava di sorriso e di promesse la sua vita e la sua casa.

Il nostro accorato compianto sulla piccola bara lacrimata. Ai desolati genitori le parole affettuose della nostra condoglianza.

UN MOVIMENTATO COMIZIO DELLA CLASSE MEDICA. — Ha avuto luogo l'altro giorno un movimentato comizio di medici indotto dal Consiglio dell'Ordine per la discussione degli interessi di classe. Dopo l'approvazione della relazione sull'opera svolta a favore dei medici chirurgi reduci dal fronte, il dott. Biasotti ha presentato il seguente o. d. g. che ha ottenuto parità di voti:

«L'Assemblea dell'Ordine dei medici delibera qualora venga riconosciuto alle categorie dei lavoratori dello Stato il diritto di sciopero che tale diritto venga riconosciuto anche alla classe medica».

La discussione dell'importante problema è stata rimandata a una nuova assemblea.

NEGLI UFFICI GIUDIZIARII. — Rossi cav. uff. Giov. Batt. vice-cancell. della Corte di cassaz. è d'ufficio colloc. a riposo per ragioni d'età col tit. e grado onor. di cancelliere capo di Corte di cassaz. – Massi cav. Augusto id. id. – Ferrazzi cav. Emilio id. id. – Pizzala cav. Giacinto id. id.

IL COMIZIO DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO. Indetto dalla Confederaz. Naz. fra gli impiegati d'ordine centrali e provinciali delle Amministrazioni statali ha avuto luogo all'Adriano un comizio di classe fra gli impiegati dello Stato. Hanno parlato Montemurri segr. gen. del Sindacato Naz. del Pubblico Impiego, l'avv. Ferrante per la Camera Laziale del Pubbl. Impiego, l'avv. Mazzei per i Sindacati Postelegrafonici, Francesi per la Camera dell'Impiego privato e Giuseppe Bochicchio per il Min. della Guerra.

Approvato un o. d. g. richiedente una pronta discussione del decreto legge sullo stato economico e giuridico degli impiegati, tenendo conto degli emendamenti che la classe propugna, il grado unico, ...

mento degli stipendi, delle indennità e miglioramenti della carriera, il comizio è stato sciolto.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IN ARCADIA. — Oggi alle 18 il prof. Adolfo Goldenberg reciterà il proprio poema: *Une heure inoubliable au Calisie* con una introduzione in italiano.

Questo poema che comprende 12 parti in versi alessandrini ognuna con delucidazioni archeologiche e storiche, è stato scritto per il 16° centenario della libertà della chiesa sotto Costantino e dedicato a S. S. Pio X.

AL CIRCOLO UNIV. CATT. — Oggi alle 17.30 nella sede sociale del C.U.C.R., via della Scrofa 70, don Idelfonso Schuster vescovo di S. Paolo terrà una conferenza sulla liturgia.

— Venerdì prossimo alle 8.30 nella chiesa di S. Giovanni della Pigna avrà luogo un'adunanza del Circolo per alcune comunicazioni.

ALL' IST. «GALILEO FERRARIS». — Alla presenza di un numeroso uditorio composto particolarmente di tecnici domenica scorsa, il prof. Argentieri ha tenuto l'annunciata Conferenza sui: *Fondamenti teorici della radiotelegrafia*, la prima, delle conferenze scientifiche indette dall'Istituto fisico matematico «Galileo Ferraris».

La dotta esposizione del prof. Argentieri ha vivamente interessato l'uditorio che alla fine, ha salutato l'illustre conferenziere con un nutrito applauso.

UN DISCORSO DEL BAR. SAN SEVERINO QUARANTA. — Questa sera come annunciammo alle 21.30 all'Ass. commerciale il bar. San Severino Quaranta parlerà sulle nuove fortune dell'Italia in Levante, illustrando con proiezioni il suo programma, per una ripresa dei traffici con l'Oriente, nei riguardi delle comunicazioni marittime e postelegrafoniche.

Alla riunione interverranno molte autorità.

UNA ESPOSIZIONE POSTUMA DI MODIGLIANI. — A cura di Enrico Prampolini avrà luogo prossimamente in Roma una mostra postuma dei lavori del pittore Modigliani la cui recente morte a Parigi si è offuscata di così tragico orrore.

L'on. Molmenti, Ministro per le Belle Arti, ha inviato all'organizzatore della mostra il seguente telegramma:

Pittore Prampolini — Roma. — Con animo commosso plaudo nobilissima iniziativa esposizione Modigliani. Accanto all'ombra della morte crudele quanta fiamma di sacrifizio quanta luce d'ingegno!

f.to: Molmenti ».

ALLA «LECTURA DANTIS». — Il corso annuale delle letture di Dante al palazzetto degli Anguillara è stato domenica inaugurato da Piero Misciattelli, uno dei più nobili cultori di studi danteschi, con una conferenza su l'«*Amore e il libero arbitrio in Dante*». Nel suo saggio critico Piero Misciattelli ha legato insieme l'amore e il libero arbitrio ricordando il pensiero di Dante, espresso per bocca di Virgilio nel canto XVII del Purgatorio, per cui il sentimento erotico nelle sue più nobili e pure espressioni va intimamente connesso, come dipendenza formale, alla libertà volitiva.

Fin nei più moderni manuali di etica scolastica viene indicato l'Alighieri, come il primo e più sicuro seguace della dottrina del libero arbitrio al dettame della religione: avendo rifiutato il Poeta con la ritrattazione di S. Agostino le aberrazioni manichee.

Il Misciattelli ha invece dimostrato come Dante abbia anche rinnegato il libero arbitrio trovandosi sotto il dominio delle passioni sensuali: sarebbe stato questo l'unico punto sul quale la sua fede religiosa avrebbe vacillato.

La conferenza si è chiusa con la rievocazione delle due maggiori rappresentazioni dell'amore doloroso e fatale che colpirono la fantasia dantesca: l'episodio virgiliano di Enea e Didione e la tragedia amorosa di Paolo e Francesca.

Un pubblico elettissimo ha coronato con sentiti applausi la chiusa del bel saggio critico.

ALL'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO. — Domenica, nelle sale dell'Istituto Italo Britannico ha avuto luogo un'interessante dizione di versi della signora Edvige Pesce Gorini, colta e gentile poetessa, che si è rivelata anche una squisita dicitrice.

Tra le migliori poesie alcune liriche di guerra hanno vivamente commosso l'uditorio che ha applaudito con entusiasmo.

Vivamente ci rallegriamo con la distinta signora che oltre ad essere una valorosa insegnante di cui si onora la classe magistrale, si compiace per gioia del pubblico colto ed intenditore, compone pagine di squisita poesia.

LA CONFERENZA MORGANTE ALLA «STORIA ED ARTE». — Nella sede dell'Ass. fra i romani e per incarico della «Storia ed Arte» dinanzi ad un pubblico elegante, il prof. Morgante ha parlato domenica scorsa sull'acqua in genere e delle acque minerali in ispece, con riguardo alla filologia, mitologia, storia, medicina, superstizione, ecc., concludendo col richiamare l'attenzione dello Stato sulla immensa copia di ottime acque minerali che l'Italia possiede, e che, se sfruttate bene, potrebbero costituire una cospicua fonte di nazionale ricchezza. Il Morgante fu assai applaudito e l'uditorio espresse il voto che il magnifico lavoro venga pubblicato per cura dell'Ass. per il Movimento dei Forestieri o della Camera di Commercio, come d'interesse nazionale.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

La scomparsa della Simonetti-Mesones

Indagini, ricerche, induzioni, deduzioni non hanno ancora potuto indirizzare l'autorità giudiziaria sulla buona strada. E la rivelazione del mistero che circonda la scomparsa di Bice Simonetti ed il suicidio di Maria Rotellini appare sempre più lontana. Nè l'abilità dei funzionari nè la chiaroveggenza di altri che indagano sulle cause e sulle vicende di questo mistero fanno sperare che si giunga presto all'accertamento della verità.

C'è chi tenta lo studio della psicologia di Bice Simonetti, e fruga nel suo passato traendo dagli indizi più lievi e meno attendibili prove di colpevolezza o di innocenza.

C'è anche chi esclude il delitto, ed afferma, come di già abbiamo detto, di aver veduta Bice Simonetti otto mesi fa a Roma; e poi a Parigi; dove la moglie del Mesones si troverebbe, tuttavia consenziente il marito, e tutt'altro che a corto di quattrini.

La signora Mesones, in sostanza, non si darebbe in preda alla più nera melanconia. E non ne avrebbe d'altra parte ragione. Se nessun pericolo nella sua nuova esistenza la minaccia essa lontana da un marito cieco e malato, non deve temerne le eventuali rappresaglie.

La notizia, pure, che Bice Simonetti a Parigi non abbia bisogno di lavorare per vivere, non è ancora stata confermata dalla questura. Sappiamo però che il commissario Trento e il delegato Cadolino stanno indagando per accertare la verità dell'asserto.

Gli interrogatori delle donne che hanno avuto col Mesones rapporti intimi non hanno neppure portato quel contributo che era necessario sperare per l'accertamento della verità.

Ieri mattina dal delegato Cadolino, venne interrogata la signorina Jannelli, che fu intima amica del pittore. Anche da questo interrogatorio non si sono potuti ottenere elementi di fatto precisi.

Si rimane dunque sempre nel campo delle ipotesi.

Si domanda intanto all'autorità giudiziaria se siasi già pensato di chiedere al Municipio di Udine di accertare o meno la esistenza, nei registri dello Stato civile, della *suicida*, o supposta tale, Anna Rotellini.

Si ritiene pure che sarebbe necessaria la riesumazione del cadavere, tanto più se è vero che la Simonetti aveva un difetto organico alle ossa di un piede.

I LADRI A L'OPERA

Ieri i soliti ignoti penetrati nel terrazzino della casa di Paolucci Amleto al Circo Agonale 28, cercarono di rubare della biancheria ivi stesa. Il marito della Paolucci li vidi ed esplose un colpo di rivoltella.

Alla denotazione i furfanti si diedero alla fuga.

— In un'ora imprecisata di ieri, mediante paletto forzarono la porta di casa di Rausilau Anna abitante in piaz. Dante 9 e vi rubarono un orologio con catena; due braccialetti, tre paia di orecchini con perle, un anello con diamante ed altri oggetti per un valore di 2000 lire. Il furto è stato denunziato al Commissariato Esquilino.

— Al carrettiere C. Gilberto da Marino, dimorante al vicolo della Frezza 2, ieri alcuni ignoti rubarono il carro ed il mulo, che costavano 5000 lire.

— Al commis.to dell'Esquilino è stato denunziato il furto di 6 paia di scarpe del valore di 250 lire, compiuto da sconosciuti furfanti ai danni di Bonaldi Marco, portiere in piazza Vittorio Emanuele.

— Un altro carrettino presero di mira i ladri, in piazza Scossacavalli, e se ne appropriarono defraudandone il legittimo proprietario Alessio Giovanni.

— Sempre i soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nel negozio di Antonio Calogero in via Torino 29, rubarono diverse pezze di stoffa per un valore circa di 40.000 lire.

Il furto venne denunziato al commissariato di Magnanapoli.

— L'altra notte, i ladri, penetrati nella norcineria di Paolo Tendardi in via dei Querceti 2, rubarono diversi generi alimentari per un valore di circa 700 lire.

Il Commissariato del Celio indaga per arrestare i furfanti.

Cade dalla finestra. — Ieri mattina Costanza Astolfi di a. 24 si affacciò da una finestra della propria abitazione al Viale del Lazio 29, per stendere dei panni.

Essendosi troppo sporta cadde nella via, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'Ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Per il dispiacere della morte del marito — Nella propria abitazione in via del Crocifisso 21, ieri mattina, Annunziata Massacèsi di a. 27, per il dispiacere della morte del marito, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato. A S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Movimentato arresto in Borgo S. Spirito — Il facchino Francesco Baglivo di a. 41 ab. in via Leone IV 104, ieri mattina in Borgo S. Spirito con il solito sistema della patacca voleva truffare di 200 lire un ingegnere ed un frate, la guardia Adriano Chiocchio, tentò arrestare il furfante.

Il Baglivo si ribellò menando pugni e calci. Nella colluttazione riportò lievi contusioni.

Dopo essere stato medicato all'ospedale di S. Spirito il mariuolo venne accompagnato al Commissariato di Borgo.

Mortale investimento — Ieri, nei pressi di Tagliacozzo, Ettore Silvestri di a. 23, fu investito da un *camion* riportando gravi contusioni.

Accompagnato al Policlinico, il disgraziato cessava di vivere durante il percorso.

Ferito da un colpo di rivoltella — Ieri mattina Giulio Carlotti di a. 6 ab. via Mura Labicane 61, giocava con una rivoltella *Flobert* nei pressi dello scalo merci Tiburtina.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Aggressione in piazza S. Giovanni — Ieri sera Imperia Dirtenzi di a. 41, mentre passava per piazza S. Giovanni in Laterano, fu aggredita da un individuo che impugnando una rivoltella la derubò di un anello d'oro, degli orecchini e del portamonete contenente 25 lire.

Il furfante che si era dato alla fuga fu inseguito ed agguantato da due agenti.

Accompagnato al Commissariato dell'Esquilino, venne identificato per il vigilato speciale Giovanni Biaginti di a. 43 ab. in via Pesaro 31.

Baruffa tra coniugi. — Ieri sera al vicolo del Piede Palmira Coccioletti di a. 30 ab. al vicolo della Scala, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il marito Tancredi Paoletti di a. 24, riportò lievi escoriazioni in varie parti del corpo.

Recatasi all'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Litigio in un'osteria. — Il contadino Riccardo Falcioni di a. 18, ieri sera in un osteria nei pressi della Maranella, per motivi di giuoco, venuto a lite con certo Armando non meglio identificato, riportò una ferita di coltello al braccio destro.

Teatri di Roma

LA VIA DELLA FINESTRA del m. Zandonai al "Costanzi"

Per la prima rappresentazione della nuova opera del m. Riccardo Zandonai era, com'è naturale, intensa aspettativa.

Il pubblico era convenuto in folla allo spettacolo: pubblico delle grandi occasioni.

Dal palco di Corte assisteva S.A.R. la Principessa Jolanda.

L'opera ebbe successo buono, se non entusiastico. I primi applausi furono ottenuti dal tenore Polverosi che disse con fine arte la romanza. Tutto il primo atto produsse favorevole impressione e si chiuse con cinque chiamate, di cui quattro all'autore.

Il secondo atto non ebbe uguale concordia di giudizio, e alla fine si ebbero cinque chiamate, le ultime delle quali forse contrastate.

L'opera riprese il pubblico verso la metà del terzo atto, e potè chiudersi lietamente con cinque chiamate agli interpreti, al m. Vitale e al m. Zandonai, particolarmente festeggiato.

***

Riccardo Zandonai è certo il maggior esponente della giovine scuola italiana: lavoratore fecondo, che in breve volger di anni, dopo quel *Grillo del focolare* che lo rivelò, ha dato al teatro opere notevoli come *Conchita e Melenis*, fino alla *Francesca da Rimini* che segnò la sua completa e definitiva affermazione e che resta una delle opere più belle apparse in questo ultimo ventennio.

Dalla immortale tragedia di Francesca e di Paolo, il m. Zandonai ha voluto ieri sera trasportarci alla commedia giocosa — o tale almeno è stata l'intenzione sua e di Giuseppe Adami, autore del libretto: un genere, dunque, essenzialmente diverso da quello seguito fino ad ora con fortuna.

Ha però il m. Zandonai raggiunto quanto si prefiggeva?

Da qualche tempo nel teatro di prosa e in quello lirico si nota un visibile decadimento. Gli autori, assillati dall'idea del nuovo, cercano, brancolando nel buio e non trovano.

Non si è accorto Giuseppe Adami, giovine di ingegno e meritevole di ogni considerazione, della soverchia esiguità del soggetto da lui scelto?

Trama inconsistente, di una giocondità molto relativa che si attenua e si smorza a traverso i tre atti sacramentali in cui l'autore ha voluto diluirla. Figure appena abbozzate, incerte, evanescenti: episodi non peregrini dei quali l'azione deve infarcirsi per arrivare a quella che doverebbe essere la trovata finale, la famosa *rentrée* per la finestra e che, così, com'è, non presenta niente di comico e niente di artistico.

Errore dunque di indirizzo e di svolgimento nel quale è caduto anche il m. Zandonai. Muovendo verso un'opera giocosa egli ha dato vita a un organismo musicale, che può essere giudicato sotto tutti gli aspetti tranne quello giocoso.

Noi non siamo conservatori in arte, e avremmo accolto con gioia una commedia musicale moderna. Ma questa gioia non ci è stata data, o ci è stata data solo in parte da la *Via della finestra*.

Gli scarsi elementi di comicità del libretto generano fatalmente scarsi elementi di comicità musicale. Potremmo anzi dire che è la nota sentimentale che predomina e si afferma: nota gentile e felicemente espressa, ma monotona quando ad essa si chiede di sorreggere quasi esclusivamente i tre atti della partitura. Che la *Via della finestra* preceda o segua la *Francesca da Rimini* è per noi elemento trascurabile. Certo alla *Francesca* rimane di gran lunga inferiore, non per la ovvia considerazione del genere, ma per l'intimo valore.

Riccardo Zandonai si mostra qui, come sempre, grande signore del colore anche se l'idea melodica non riesce sempre a trovare gli accenti necessari della convinzione. I caratteristici atteggiamenti musicali dell'arte dello Zandonai risorgono con bella efficacia, L'orchestra è nudrita, smagliante, piacevolmente varia per timbri. Nobiltà e buon gusto si disposano senza ostentazione ad ammirevoli risorse tecniche: tocchi agresti bene applicati danno al quadro una particolare grazia e l'opera, nonostante i suoi difetti, si presenta come quella di un musicista di gagliarda tempra e di profonda dottrina.

E' ormai uso inveterato che nell'esame dei punti deboli di un'opera sia il librettista a pagarne il fio, anche se, caso raro, egli è innocente.

Questa volta però è proprio in gran parte a Giuseppe Adami che vanno imputate le deficienze dello spartito: tanto vero che il primo atto, bene impostato e condotto, è risultato anche musicalmente il migliore e che nella seconda metà dell'ultimo episodio, in cui c'è un'azione, sia pur tenuissima, la musica si solleva con bella vigoria. Mentre non è men vero che il secondo atto debole e statico, riverbera i suoi difetti anche sulla musica, costretta a muoversi per suo conto e a ricercare da sola elementi di vitalità scenica, che se possono dirsi qua e là riusciti — come nel vivace terzione — non hanno un nesso di vera necessità con le altre parti del lavoro, il quale a malgrado di evidenti pregi poco o nulla aggiunge alla fama del m. Zandonai, e resta piuttosto un leggero intermezzo nella produzione del maestro.

***

L'esecuzione, affidata alle vigili cure del m. Vitale, fu nel complesso assai notevole.

Juanita Caracciolo Armani impersonò con grazia, a volte vivace e a volte sentimentale, la figura di *Gabriella* ed ebbe piena vittoria.

I librettisti moderni — effetti forse della invadente cinematografia — impongono ai cantanti dei veri *tour de force*, e la signora Caracciolo dovè ieri sera saltare da un balcone alla fine del primo atto e dare ad esso la scalata alla fine del terzo. Si palesò in questo ruolo, movimentato e nuovo, agile cultrice dell'educazione fisica come si era già palesata attrice spigliata e fine cantante dalla voce simpatica ed educata.

Il tenore Manfredi Polverosi, l'acclamato *Pinkerton*, cantò con purezza di voce ed efficacia d'intenzioni, e nei momenti in cui l'opera s'indugia in frasi cantabili riaffermò le sue belle qualità di dicitore squisito.

Elvira Casazza, nella voce tonante e nel gesto imperioso, fu una suocera temibilissima, che raccolse tutte le simpatie del pubblico, se non quelle del genero.

Molto brava e bene a posto la signorina Avezza, e di una composta linea comica il baritono Persichetti.

Il tenore Luigi Nardi disse con espressione e sicurezza gli stornelli del primo e dell'ultimo atto, facendosi assai simpaticamente notare.

E diciamo in ultimo un bravo sentito all'illustre maestro Vitale il quale più che un direttore è stato un collaboratore del m. Zandonai e non si è risparmiato per ottenere una esecuzione orchestrale e scenica degna della sua fama.

Bello e pittoresco lo scenario ed affiatato il coro guidato dal m. Consolo.

— Questa sera riposo. Domani replica de *La via della finestra* e giovedì, fuori abb., a generale richiesta *La Walkiria*.

s. b.

Quirino. — Ieri per improvvisa indisposizione della sig. Paola Borboni, non ebbe più luogo l'annunciata recita dell'*Assalto*.

Stasera, alle 21, la brillantissima commedia di Sardou *Divorziamo*, una delle più deliziose interpretazioni di Irma Gramatica della quale rimane fissato per venerdì lo spettacolo in onore col dramma di Bernestein: *Israel*.

Argentina. — Come è già stato annunziato, questa sera, alle ore 21 allo spettacolo sarà in onore dell'attore Mario Mina che tanta simpatia e stima gode nel nostro pubblico. Si rappresenterà *La Passerelle*, commedia brillantissima in tre atti, alla quale prenderanno parte il Mina, la Capodaglio ed il Racca.

Valle. — Questa sera un'interessante ripresa: *Il marchese di Priola* di Lavedan, mirabile interpretazione di Ruggero Ruggeri. Si prevede giustamente una sala affollatissima.

Domani replica del dramma di R. Bracco: *Il piccolo Santo*.

Nazionale. — La commedia in un atto di E. T. Mulè *A truvatura* rappresentata ieri sera, per la prima volta in Roma dalla Compagnia Musco, dinanzi ad un pubblico numerosissimo non ha avuto accoglienze troppo entusiastiche.

E anche i discreti applausi da cui venne salutata vanno attribuiti all'ammirevole interpretazione di Musco che della parte di *Titta* fece una delle sue solite meravigliose interpretazioni. Anche l'Anselmi, il Campagna, il Balestrieri e gli altri seppero dar prova delle loro buone qualità di interpreti.

La serata si è chiusa con la brillantissima commedia di F. Agnetta *L'ultimo Maso* che ha ottenuto il consueto successo.

Questa sera replica della commedia *A truvatura*; seguirà *Il berretto a sonagli*.

Domani alle ore 17 recita straordinaria con *San Giovanni decollato*.

Manzoni. — La nuova brillante operetta parodia dello Scarpetta: *Re di danaro*, seguita a replicarsi. Oggi altra replica.

Eliseo. — La Compagnia Sarnella ci ha dato ieri sera una lodevole esecuzione della sentimentale operetta del m. Pietri: *Addio Giovinezza*! Applauditi la De Claire, il tenore Alessandrini ed il Pecori.

Questa sera: *Il re di chez maxim.*

Morgana. — Questa sera replica del *Trovatore* con la distinta artista Ersilia Costantini.

Quanto prima: *Il barbiere di Siviglia*.

Kursaal Roma. — Questa sera, alle ore 16 e 21, due eccezionali spettacoli del Circo Equestre Bisini. Verranno presentati in pista, in libertà, ed eseguiranno diversi esercizi, elefanti, dromedari, camelli e zebre. Lo scimiotto Consul eseguirà una pantomima. Dalle amazzoni Madame Bisini, e signorina Kling, verranno presentati superbi cavalli arabi e stalloni ammaestrati.

Piccoli. — Oggi, alle ore 17 e 21, ripresa della deliziosa fiaba-zarzuela dei fratelli Quintero, *Il dente di re Farfan*, musicata dal m. A. Vives.

Continua l'assegnazione delle cartelle gratuite per il Prestito Nazionale. Ieri la Cartella fu vinta dalla signora Gilda Vetri, via Nomentana, 47.

Allo spettacolo serale fino a tutto il 7 corr., tutti i sottoscrittori del Prestito ricevono in omaggio posto e ingresso gratuito.

Il re delle manette al Margherita

è semplicemente straordinario. Oggi, replica con *Myosa, Gloria, Praduel*, etc. ed il debutto di *Olga Diver*.

Apollo

E' facilmente spiegabile la grande affluenza di pubblico sceltissimo quando si pensa che il programma dell'Apollo è, senza dubbio, il più ricco ed il più variato che si possa ammirare. Lo *sketch* «ARIZONA!» del compositore ROZSNYAI è ormai entrato nelle simpatie generali ed è ogni sera sempre più festeggiato.

Così la FLONIA, bella ed elegante ETOILE JANTAISISTE, i forti equilibristi esploratori THE PREZIOTTI, lo straordinario jongleur FASSY, le vivaci danzatrici Sorelle DE ROY, la divetta PRIMEROSE, ecc.

A giorni il debutto di EBE WOGEINDA la diva del bel canto.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Divorziamo*, ore 21.
Argentina. — *La Passerelle*, ore 21.
Valle. — *Il marchese di Priola*, ore 21.
Nazionale. — *A truvatura* - *Il berretto a sonagli*, ore 21.
Manzoni. — *Re di danaro*, ore 21.
Eliseo. — *Il re di chez maxim*, ore 21.
Morgana. — *Il trovatore*, ore 21.
Kursaal Roma. — *Circo Eq. Bisini*, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. d'operette dalle 18 in poi.
Piccoli. — *Il dente di re Farfan*, ore 17 - *Il dente di re Farfan* e *Serva padrona*, ore 21.
Salone Margherita. — Spett. di var. ore 17.30 e 21.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA «FRA DIAVOLO» Emozionante Dramma
CORSO CINEMA AMLETO ed il SUO CLOWN interprete Soava Gallone
OLYMPIA «KITRA, FIORE DELLA NOTTE» interpr. Ihana Leonidoff
ORFEO IL MISTERO DI ICILCREST e CHI FA DA SE, FA PER TRE...
REALE «AMANTE DELLA LUNA» Interprete Lucy di San Germano

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domenica mattina ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri al quale parteciparono tutti i Ministri presenti a Roma. Il Consiglio, non avendo potuto esaurire in una sola seduta i propri lavori, si è nuovamente riunito ieri mattina, lunedì.

Per quello che ci consta, il Consiglio ascoltò anzi tutto una breve relazione del Ministro dei Trasporti on. De Vito sulla ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri, che ora procede normalmente da per tutto e la lettura di una circolare colla quale lo stesso on. De Vito invita i dirigenti dei vari servizi a fare opera di pacificazione degli animi fra il personale dipendente, ammonendolo però, in pari tempo, che il Governo reprimerà e punirà rigorosamente qualsiasi tentativo di rappresaglia contro i non scioperanti che meritano la riconoscenza del governo e del paese.

L'on. Nitti ha comunicato ai colleghi le ultime notizie da Parigi sulla questione Adriatica, la partenza dell'ambasciatore Barrère per Parigi, il ritorno a Roma del comm. De Martino, uno dei nostri delegati a Parigi, e lo stato attuale dei negoziati cogli alleati della cui fede al rispetto degli impegni assunti verso l'Italia non vi è ragione dubitare.

Il Consiglio si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari in previsione di una ripresa alquanto movimentata e si sarebbero anche discusse le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà al momento opportuno tanto sulla politica interna come su quella estera, probabilmente prima alla Camera e dopo al Senato.

Il Consiglio si è anche occupato del nuovo convegno di Londra al quale l'on. Nitti dovrà intervenire non soltanto per quanto riguarda la questione Adriatica, che si spera risolta prima, ma più specialmente per la tutela dei nostri interessi nell'Asia Minore.

Il convegno avrà luogo entro febbraio corrente e per quei pochi giorni che il Pres. del Consiglio rimarrà assente, la Camera prorogherà i propri lavori.

Gli amici del Ministero ritengono prossimo e inevitabile il preannunziato rimpasto ministeriale per dar luogo all'assunzione al Governo di una più larga rappresentanza dei gruppi democratico-liberale e popolare.

L'on. Nitti avrebbe fatto sapere intanto che è pronto a rispondere a tutte le interrogazioni e interpellanze che si riferiscono alla politica estera e interna del Governo. In Senato però ieri ha domandato una proroga.

Si assicura che l'on. Nitti abbia dichiarato al Consiglio che nell'eventualità di ulteriore resistenza da parte della Jugoslavia, tutto è pronto per dare esecuzione al patto di Londra.

Il Consiglio infine ha approvato uno schema di legge per devolvere al Parlamento la facoltà di concedere amnistie ed indulti — prerogativa finora esercitata dalla Corona.

La situazione estera ed interna

L'on. Nitti ha continuato ieri nei suoi colloquii importanti, fra i quali uno col comm. De Martino, giunto da Parigi, ed un altro coi Ministri della guerra e della marina.

Assicurasi che siano stati così definiti i provvedimenti da adottarsi, in relazione alla soluzione del nostro problema adriatico.

Quanto alla situazione interna l'on. Nitti, dopo aver ottenuto dal Consiglio dei Ministri, come abbiamo detto, il consenso per la presentazione di un disegno di legge che accorda al Parlamento la facoltà di concedere le amnistie, togliendo tale facoltà alla Corona, ha concordato con l'on. De Vito, la riforma del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie, in base alla rappresentanza delle diverse categorie ed alle elezioni da farsi nonpiù tardi del 15 marzo.

L'urgenza e opportunità di presentare il suddetto progetto di legge si spiega con il proposito di mantenere la promessa fatta ai ferrovieri scioperanti. Ma nei circoli politici non si comprende l'urgenza dell'altro disegno di legge che toglie alla Corona la facoltà d'amnistia e la attribuisce alla Camera. Si pensa che abbandonando alla Camera il diritto di amnistiare, si toglie non solo autorità e prestigio al Capo dello Stato, ma si viene a distruggere di fatto la figura del reato politico, compreso quello dello sciopero dei servizi pubblici, dapoichè la Camera dei deputati non potrebbe mai resistere a qualsiasi iniziativa di amnistia anche se venisse esclusivamente dai gruppi estremisti parlamentari.

I primi effetti li vedremo a breve scadenza, in seguito alle condanne inflitte ai postali telegrafici ed ai ferrovieri, colpevoli di attentati al lavoro e di sabotaggi.

Il disegno di legge relativo all'amnistia e all'indulto

All'ultima ora la *Stefani* ci comunica il testo delle disposizioni quali sono proposte al Parlamento dal Governo.

Art. 1. — L'amnistia è conceduta mediante legge.

Qualora non siano prescritti obblighi e condizioni l'amnistia produce effetto di pieno diritto ed è applicata immediatamente dal giudice avanti il quale è in corso l'istruzione, o se questa è chiusa, dal giudice competente per il giudizio, il quale può applicarla prima dell'apertura del dibattimento con decisione in camera di consiglio.

L'amnistia è applicata ai condannati dal giudice che pronunciò la sentenza divenuta irrevocabile o non ancora impugnata, o dal giudice competente per l'impugnazione se questa è stata proposta. Essa è applicabile mediante declaratoria deliberata di ufficio dal Pretore nei casi di sua competenza e promossa negli altri casi dal pubblico ministero. Il pretore ordina contemporaneamente la immediata scarcerazione dei detenuti amnistiati e il pubblico ministero ordina la scarcerazione provvisoria di quelli per i quali promuove la declaratoria.

Se dagli atti dell'istruzione e del giudizio non apparisca sufficientemente stabilito che il fatto per il quale si procede sia compreso nell'amnistia, il giudice ordina gli ulteriori atti di accertamento che occorrono per decidere intorno all'applicazione.

L'imputato o condannato per il quale non sia stato provveduto in conformità delle precedenti disposizioni, se crede avere diritto all'amnistia ne propone istanza al giudice competente.

Art. 2. — L'indulto è conceduto nella forma stabilita per l'amnistia con determinazione specifica dei reati e delle pene a cui si riferisce o delle condizioni per la sua applicazione.

L'Indulto è applicato dal giudice avanti il quale pende il giudizio in primo grado o in appello o che pronunciò la sentenza divenuta irrevocabile.

La declaratoria per le pene già inflitte è promossa, nei casi di competenza del tribunale o della corte di appello, dal pubblico ministero. Il pretore la pronuncia di ufficio.

Quando per effetto dell'indulto, debba avvenire la liberazione immediata di condannati detenuti, il pubblico ministero o il pretore, la ordina senza ritardo.

Se non è stato provveduto nei modi sopra indicati, chi crede avere diritto all'applicazione dell'indulto può proporne istanza al giudice competente.

Art. 3. — Contro i provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia di amnistia di indulto è ammesso il ricorso per cassazione.

Art. 4. — L'efficacia dell'amnistia e dell'indulto si estende ai reati preveduti nella legge di concessione, commessi fino alla data in essa indicata.

Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica singolarmente al reato per il quale è stato conceduto, e l'indulto di applica una sola volta, dopo cumulate le pene secondo le norme degli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Art. 5. — Se l'amnistia e l'indulto sono conceduti con condizioni sospensive ed obblighi, chi aspira goderne deve dimostrare al giudice competente di averli adempiuti nel termine stabilito nella legge di concessione o in quello di sei mesi dalla sua pubblicazione se essa non lo ha stabilito.

Art. 6. — Con la pubblicazione della presente legge sono abrogati gli articoli 589, 590, 591, del codice di procedura penale ed è modificato per quanto è oggetto della legge medesima il successivo articolo 59[illegible].

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

UN ENCOMIO AI POSTELEGRAFONICI DELLE TERRE REDENTE

La presidenza del Consiglio con recente provvedimento, in relazione alle analoghe disposizioni adottate dal Ministro delle poste e dei telegrafi per l'interno del Regno, ha rivolto una parola di encomio ai postelegrafonici in missione nelle terre redente ed a quelli già appartenenti al cessato regime, che, durante il recente sciopero, hanno prestato ininterrotto servizio.

I Commissari generali civili di Trento e Trieste ed il Governatore della Dalmazia sono stati autorizzati a corrispondere, a titolo di compenso a detti impiegati una rimunerazione straordinaria.

IL SENATO DI IERI

Ieri il Senato ha ripreso i suoi lavori. Tutti i Ministri assistettero alla seduta che fu in parte dedicata alla commemorazione dei senatori defunti Scaramella-Manetti, Pasolini, Carlotti e Taglietti.

Essendo indisposto il Presidente Tittoni, ha tenuto la presidenza il vice-Presidente anzia-

no Di Prampero nelle prime ore, e quindi il vice-presidente don Fabrizio Colonna.

L'on. Pantano, Ministro dei lavori pubblici, ha risposto esaurientemente al sen. Maziotti sulle linee automobilistiche per merci.

In merito alle interpellanze riguardanti lo sciopero postelegrafonico e gli scioperi in generale nei pubblici servizi, avendonel'on. Presidente del Consiglio chiesto il rimando a lunedì prossimo, è natoun vivace dibattito tra il primo interpellante senatore Di Brazzà e l'on. Nitti, tale da consigliare il Presidente a sospendere per dieci minuti la seduta.

Il Senato si è mostrato abbastanza agitato, rumoreggiando spesso.

Riaperta la seduta, dal vice-presidente don Fabrizio Colonna, si è proceduto con la solita calma alla discussione dei due progetti di legge contenenti modificazioni all'art 941 del codice di procedura civile e le norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

I due disegni di legge approvati, la seduta fu tolta alle ore 18.

IL SEN. TAGLIETTI

Da Torino è giunta la notizia della morte del sen. Giuseppe Taglietti avvenuta colà ove dimorava.

Il Taglietti era nato in Asti il 16 agosto del 1841. Entrato nella Magistratura raggiunse l'alto ufficio di Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino. Era senatore dal 16 ottobre del 1913.

Camera dei deputati

La ripresa delle sedute

Oggi, alle 15, la Camera riprenderà i suoi lavori. La seduta si inizierà con le commemorazioni dell'on. Raimondo, dell'ex-deputato Arcà e del sen. Scaramella-Manetti. Poi si passerà all'interrogazioni e quindi all'esame del bilancio dei Lavori Pubblici. Gli iscritti a parlare su questo bilancio sono numerosi. Alla fine della seduta i firmatari delle interrogazioni e interpellanze sui recenti scioperi ferroviario e postelegrafonico chiederanno al Capo del Governo di fissare il giorno della discussione, la quale dia modo all'on. Nitti di render manifeste le sue direttive di politica interna.

Una interrogazione dei popolari sulla questione adriatica

Gli on. Coris e Micheli hanno presentato al Pres. del Consiglio e al Ministro degli Esteri una interrogazione « per conoscere le direttive del Governo di fronte alle risposte del Governo Jugoslavo. »

Altre interrogazioni gli stessi onorevoli Coris e Micheli hanno presentato al Ministro degli Interni « intorno ai fatti recentemente accaduti a Dignano (Istria) ed ai provvedimenti adottati ».

UN APPELLO DEGLI ALBANESI AI DEPUTATI DI PALERMO

Una Commissione della Lega Nazionale Albanese di Palermo composta dal Presidente cav. G. Maggiacomo, del dott. Papas Gaetano Petrotta, del cav. G. Zalapi, del prof. Vito Guzzetta, dell'ing. G. Petrotta si è recata dagli on. Drago, Vassallo e Sciabbba per invocare l'interessamento alla Camera a favore dell'Albania che corre rischio di essere spartita tra greci e slavi.

La Commissione si propone di presentarsi a tutti i deputati di Palermo per interessarli e levare la loro voce in Parlamento contro lo smembramento del territorio albanese.

Giunta Generale del Bilancio

Ieri mattina si è riunita la Sotto-Giunta del Bilancio (Finanze e Tesoro) per esaminare la relazione dell'on. Bonomi sul bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1919-920.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Facta si è riunita la Giunta Generale per riprendere, con alacrità, i propri lavori.

Giunta delle Elezioni

Sotto la presidenza dell'on. De Nicola la Giunta delle Elezioni ha ripreso ieri i suoi lavori per l'esame delle varie elezioni contestate a cominciare da quelle della circoscrizione elettorale di Roma essendo stati presentati, come è noto, vari ricorsi contro l'avvenuta proclamazione degli onorevoli Zegretti e Mecheri.

L'arresto ed il rilascio dell'anarchico Malatesta

Fummo informati (e ne abbiam fatto cenno sopra, alla rubrica : Provincie) che l'anarchico Enrico Malatesta era stato arrestato a Tombolo in esecuzione d'un regolare mandato di cattura spiccato dodici giorni addietro dall'autorità giudiziaria di Firenze. Ora veniamo a sapere che, appena tratto in arresto, il Malatesta è stato rimesso all'autorità giudiziaria stessa, la quale, a mezzo della camera di Consiglio di Firenze, s'è affrettata a concedergli la libertà provvisoria.

La libertà provvisoria, aggiungiamo noi, è a ritenersi, gli permetterà di continuare nella sua missione di propagandista anarchico e rivoluzionario, da un capo all'altro della penisola

Provvedimenti per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame i voti delle organizzazioni operaie e padronali (industriali ed agrarie) che, riconoscendo la necessità dei provvedimenti per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, hanno fatto presenti le difficoltà che si sono riscontrate all'atto pratico per la prima attuazione ed hanno chiesto che siano adottati opportuni temperamenti.

Per quanto riguarda i lavoratori industriali, il Ministero d'industria, commercio e lavoro è stato autorizzato a consentire che i datori di lavoro, in luogo di eseguire i versamenti, possono tenere a disposizione le somme corrispondenti ai contributi, là dove le loro maestranze sieno iscritte a casse professionali capaci di ottenere il riconoscimento.

Per i lavoratori della terra tenuto conto dei desideri delle classi agrarie, è stato ammesso il concetto che i proprietari contribuiscano o con contributi globali o con una aliquota fissa per ettaro come sovrimposta fondiaria, da stabilirsi in via provvisoria, in attesa che l'esperienza ne consenta la definitiva determinazione ed in ogni modo con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 1920.

Con questi o con altri temperamenti che si rendessero opportuni e possibili, il Governo confida che non debba essere ritardata l'applicazione, che fu da ogni parte invocata per porre fine agli inevitabili inconvenienti dei sussidi di Stato, e che in ogni caso dovrebbe richiedere sempre un primo periodo di adattamento e di graduale realizzazione, trattandosi di una forma assicurativa che non ha precedenti di eguale ampiezza in nessun paese estero.

Il "Derna,, incagliato presso Terranova

GOLFO ARANCI, 2. — Oggi, il piroscafo *Derna* si è incagliato presso Terranova.

Gli emendamenti ai Decreti Legge per i Sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

All'apertura della Camera da numerosi Deputati saranno presentati importanti emendamenti sullo stato dei sottufficiali dell'esercito e dell'armata. Essi tendono ad ottenere :

1) Il riconoscimento dello stato giuridico, equiparando il grado di maresciallo, maresciallo capo e capo di 2ª agli applicati delle amministrazioni civili, e quello di maresciallo maggiore e capo di 1ª ad archivista.

2) che lo stipendio ora domandato raggiunga le L. 6.500 un quadriennio prima dell'età massima di servizio.

3) che la pensione sia corrisposta nella misura di un trentaquattresimo sopra le prime quattromila lire di stipendio e di un cinquantesimo sulla rimanente somma per ciascun anno utile agli effetti della posizione di riposo.

4) che il caro-viveri sia corrisposto in conformità di quanto dispone l'art. 10 del D. L. 1314 del 14 settembre 1918, e cioè di L. 100 agli ammogliati e di L. 65 se scapoli.

5) che l'indennità di residenza ai sottufficiali ammogliati o vedovi con prole o con persone di famiglia a loro carico, sia fissata e corrisposta nella misura di L. 70 mensili nei presidi con popolazione inferiore a 250 mila abitanti, e di L. 90 ove la popolazione superi i 250 mila.

6) Che le indennità eventuali da corrispondersi ai varii gradi di maresciallo siano eguali a quelle stabilite per il sottotenente.

7) Che sia esteso anche ai sottufficiali il diritto della cessione del quinto dello stipendio e del prestito di guerra (Legge 30 giugno 1908 n. 335, e D. L.28 ottobre 1918 n. 1614).

Pel rincaro degli alloggi a Messina

In applicazione dei provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori nei riguardi degli alloggi, il pres. del Cons. ha nominato Commissario del Governo nella città di Messina il cav. Michele Ciampolillo.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

NELL'ALTA MAGISTRATURA

Ragazzi cav. uff. Benedetto pres. del trib. di Messina è conferm. per l'a. c. nella carica di pres. del Coll. arbitr. di I gr. id.— Custoza cav. Ugo cons. d'app. id. è nom. pres. suppl. id. id. — Marsella cav. Luigi cons. d'app. a Catania è coll. a riposo col tit. e gr. onor. di pres. di sez. d'app. — Cuboni cav. Guglielmo cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Bologna è tram. alla corte d'app. id. — Panorazi cav. Edvino pres. del trib. di Volterra è nom. cons. d'app. e destin. in funz. di pres. di sez. del trib. di Bologna — Ficai Veltroni cav. Gius. cons. d'app. ad Aquila è nom. pres. del trib. di Volterra. — Gialdroni cav. Luigi pres. di trib. in aspett. v'è conf. per due mesi.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

In virtù del regio patronato ed in seguito a sua domanda mons. Giuseppe Leo è stato nominato alla sede arcivescovale di Trani, Barletta con l'annessa amministrazione perpetua della diocesi di Bisceglie.

MINISTERO FINANZE

IL NUOVO PREZZO DI VENDITA DELLE SIGARETTE

Giubek, da L. 130 a L. 150 il kg., e cioè da cent. 13 a cent. 15 per sigaretta.

Macedonia con e senza bocchino, da L. 100 a L. 120 il kg. e cioè da cent. 10 a cent. 12 per sigaretta.

Virginia, da L. 80 a L. 90 il kg. e cioè da cent. 8 a cent. 9 per sigaretta.

Maryland, da L. 80 a L. 90 il kg., e cioè da cent. 8 a cent. 9 per sigaretta.

Nazionali, da L. 70 a L. 80 il kg., e cioè da cent. 7 a cent. 8 per sigaretta.

Indigene, da L. 50 a L. 60 il kg. e cioè da cent. 5 a cent. 6 per sigaretta.

Popolari, da L. 40 a L. 50 il kg., e cioè da cent. 4 a cent. 5 per sigaretta.

L'aggio ai rivenditori, come si vede, viene lievemente ridotto da L. 7.70 a lire 7.

Ma essi non perdono nulla perchè la fatica per vendere un pacchetto di Macedonia a lire 1.20 è la stessa di quando vendevano lo stesso pacchetto a 30 centesimi l'uno.

Poichè aumentano i loro proventi, aumenta anche l'utile, il quale sarà maggiore del passato anche se la percentuale viene ridotta di una mezza lira per cento.

Infatti l'aggio complessivo sui tabacchi percepito dai rivenditori ascendeva nel 1913 a 40 milioni, mentre ora ascende a circa 110 milioni.

MINISTERO MARINA

Nuovi organici dei corpi della Regia Marina

Gli organici degli ufficiali in servizio attivo permanente nei varii corpo della R. Marina, sono provvisoriamente determinati come segue :

CORPO DELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Ufficiali di Vascello : Ammiraglio 1 – Vice ammiragli 9 – Contrammiragli 20 – Sottammiragli 9 – Capitani di vascello 65 – Capitani di fregata 114 – Capitani di corvetta 160 – Tenenti di vascello 425 – Sottotenenti di vascello e guardiamarina 275.

Ufficiali macchinisti : Tenente generale o maggior generale 1 – Maggiori generali 2 – Brigadiere generale 1 – Colonnelli 9 – Tenenti colonnelli 20 – Maggiori 48 – Capitani 146 – Tenenti e sottotenenti 179

Corpo del genio navale : Tenente generale 1 – Maggiori generali 2 – Brigadiere generale 1 – colonnelli 9 – Tenenti colonnelli 15 – Maggiori 24 – Capitani 55 – Tenenti 25.

Corpo sanitario militare marittimo : Tenente generale o maggiore generale 1 – Maggiore generale 1 – Brigadiere generale 1 – Colonnelli 9 – Tenenti colonnelli 25 – Maggiori 50 – Capitani 120 – Tenenti 30.

Corpo di Commissariato militare marittimo : Tenente generale o maggiore generale 1 – Maggiore Generale 1 – Brigadiere generale 1 – Colonnelli 9 – Tenenti colonnelli 22 – Maggiori 45 – Capitani 110 – Tenenti e sottotenenti 60.

Corpo R. Equipaggi : Capitani 150 – Subalterni 290.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Scuola Superiore di architettura a Roma

E' istituita in Roma una scuola superiore di architettura.

Essa è abilitata a conferire il diploma di architetto civile ed è compresa, a tutti gli effetti, nel novero degli istituti d'istruzione superiore.

A questo fine è aggiunta all'elenco delle Regie Università e degli istituti superiori di cui alla tabella *D* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. D. 9 agosto 1919, n. 795, la indicazione : « Regia scuola superiore di architettura in Roma ».

MINISTERO TRASPORTI

Un biplano precipita. — Due aviatori morti

Proveniente dal campo di aviazione di Zaule, e diretto a Fiume, precipitava presso Bogliuno, per un guasto al motore, il biplano « P. n° 22035 » montato dal tenente di arriglieria Scoffidi Basilio di Ignazio da Reggio Calabria e il sergente maggiore Ferri Enzo.

Gli aviatori sono stati raccolti già cadaveri.

Tutti hanno l'interesse di sottoscrivere al Prestito Nazionale perché tutti hanno l'interesse che lo Stato non stampi più moneta cartacea, ma ritiri anche gran parte di quella in circolazione, perché solo in questo modo il valore del danaro che abbiamo, invece di continuare a diminuire, aumenterá di valore. Ma come puó lo Stato ritirare dalla circolazione questi biglietti se li avete voi, se li tenete nascosti?

Dall' Estero

(S) **Atene, 31.** — Stamane il Ministro Montagna si è recato a visitare Venizelos che non aveva ancora veduto in Atene.

Il colloquio fra i due personaggi è durato oltre una ora ed è stato cordialissimo.

L'Inghilterra rinuncia ad avere un prestito dagli Stati Uniti.

(S) **Washington, 1.** — In assenza dell'Ambasciatore inglese l'incaricato di affari ha consegnato al Segretario di Stato una nota del suo Governo affermante categoricamente che la Gran Bretagna non ha affatto intenzione di contrarre un nuovo prestito con gli Stati Uniti, ma ha invece vivo desiderio di ridurre le sue obbligazioni verso questo paese.

Il Governo inglese, aggiunge la nota, dichiara che una certa confusione è nata per il fatto che la stampa dei due paesi ha annunziato che la Gran Bretagna aveva invitato alcune pot nze, e particolarmente gli Stati Uniti, a cooperare per sollevare dalle sofferenze i paesi devastati durante la guerra. Va da sè, dice la nota, che facendo ciò l'Inghilterra rinuncia ad avere un prestito per conto proprio negli Stati Uniti

A Costantinopoli. Sarà vero?

(S) **Londra, 2.** — Secondo un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Reuter* i nazionalisti avrebbero organizzato mercoledì scorso il completo saccheggio di un grande deposito di materiali da guerra. A Gallipoli 80.000 fucili, 500.000 cartucce, 33 mitragliatrici sarebbero state asportate, e probabilmente nascoste nell'Asia Minore.

Pace fra l'Estonia e i soviet

(S) REVAL, 2. — La pace fra l'Estonia e il Governo dei *Soviet* è stata firmata stamane a Dorpat all'una del mattino.

(S) **Dorpart, 2.** — La Conferenza di Dorpat per la firma della pace fra l'Estonia e la Russia che era stata rimandata fu ripresa il 30 gennaio. La delegazione russa, avendo ricevuto da Mosca una risposta defintiva su tutte le questioni rimaste sospese, la pace è stata firmata il 2 febbraio alle ore una del mattino.

Giornalisti dell'Estonia, dell'Inghilterra, dell'America, della Francia e del Giappone assistevano alla cerimonia.

Il Re di Grecia non va in Serbia

(S) **Atene, 31.** — I giornali avevano pubblicato la notizia chè quanto prima il Re di Grecia avrebbe fatto un viaggio di diporto in Serbia ed a questo proposito la *Noa Ellas* aveva scritto che questo viaggio avrebbe resi più cordiali i rapporti serbo-greci.

Stamane i giornali dicono che il viaggio del Re di Grecia in Serbia è per il momento rinviato.

CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga, 30.** — (*Ritardato*) – « Assemblea Nazionale » – Il Ministro degli Affari Esteri Beves, rispondendo ad una interpellanza relativa alla condanna a Lipsia del capo slavo Barth dichiara che il Governo ceko-slovacco, considera la condotta di Barth tanto meno illegale in quanto che questi era membro della delegazione ceko-slovacca per la pace.

Poichè le minoranze slave rappresentate da Barth godono, come tali, della protezione della Lega delle Nazioni, la questione Barth sarà portata dinanzi alla Lega stessa. Il Governo ceko-slovacco farà a questo proposito tutti i passi cui lo autorizzano il diritto internazionale e il trattato di pace, rispettando strettamente ora e nell'avvenire il principio di non immischiarsi nelle questioni di politica interna di uno stato vicino.

POLONIA

(S) **Varsavia, 2** — Sono giunti al Capo dello Stato Pilsudski numerosi telegrammi di omaggio da parte delle popolazioni delle provincie rioccupate dalla Polonia nella Prussia occidentale ed orientale.

I corrispondenti polacchi che accompagnano le truppe di occupazione rilevano che in quasi tutte le località la popolazione tedesca mantiene un contegno correttissimo, e manifesta il desiderio di stringere i migliori rapporti con la nuova amministrazione polacca. Soltanto qualche distaccamento del « Grenzschutz » ha dato qualche segno di ostilità.

IL NUOVO SENATO POLACCO

(S) **Varsavia, 1.** — La Commissione costituzionale della *Dieta* ha adottato il progetto del Governo che istituisce il Senato, ma che indica in pari tempo che il Senato stesso non deve avere il carattere di una seconda Camera, ma piuttosto di tutore della legge.

Il Senato sarà composto di 70 membri eletti dalla *Dieta* ; oltre ad essi entreranno a farne parte i rappresentanti delle municipalità delle città più importanti e dei palatinati, 5 delegati dell'episcopato cattolico, 3 rappresentanti delle altre confessioni religiose, ed infine i delegati degli alti istituti scientifici e delle università.

L'AUSTRIA E GLI ALLEATI

Londra, 2. — Il Ministro delle Finanze austriaco si è recato a Parigi per discutere con gli alleati la situazione finanziaria e alimentare in Austria.

TRAFFICO DELLE DIVISE E MONETE ESTERE NEL BELGIO

(S) **Bruxelles, 2.** — *Le Soir* annunzia che il Re ha firmato un decreto che sarà pubblicato domattina sul *Moniteur*, secondo il quale il traffico delle divise e monete estere è vietato quando non ha per scopo affari commerciali effettivi.

I PROVENTI DEL COMMERCIO CZECO-SLOVACCO

(S) **Praga, 2.** — Il Ministero delle Finanze ha nominato una Commissione allo scopo di studiare e di fissare la parte dei proventi del commercio di esportazione spettante allo Stato, parte che sarebbe riscossa sotto forma di tassa di esportazione oscillante dal 5 al 20 per cento e che verrebbe a sostituire la tassa del ½% fino ad ora in vigore.

ANCORA SPIE FUCILATE A PARIGI

(S) **Parigi, 1.** — La spia Funk è stata fucilata stamani. Era un ex-ufficiale dell'esercito austriaco, impiegato in una Banca parigina ed indicava al nemico i punti in cui cadevano i proiettili del cannone Bertha.

La fucilazione della seconda spia Guaspare è stata rimandata in seguito a rivelazioni fatte dall'accusato.

LA POLONIA CONTRO LLOYD GEORGE

(S) **Londra, 1.** — La *Morning Post* ha da Varsavia: il Ministro di Polonia a Londra ha comunicato al suo Governo che Lloyd George avrebbe rifiutato di inviare soccorsi all'esercito polacco per respingere gli attacchi bolsceviki. Il Ministro soggiungerebbe che Lloyd George avrebbe lasciato comprendere che non si opporrebbe affatto alla conclusione della pace fra la Polonia e la Russia soviettista.

I giornali di Varsavia, dice il *Morning Post*, son profondamente impressionati per tale comunicazione e criticano l'atteggiamento del Primo Ministro inglese.

PIROSCAFO ITALIANO IN QUARANTENA.

Rio daneiro, 1. — E' arrivato in questo porto, proveniente da Genova, il transatlantico italiano *Tomaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo. La nave è entrata in quarantena essendosi verificato a bordo durante la traversata 200 casi di *grippe* con 4 decessi.

Attualmente gli ammalati sono poco numerosi.

UN BIPLANO INGLESE IN CIRENAICA.

(S) **Bengasi, 2** — Proveniente da Londra, Malta e Tripoli, è giunto ieri un grande biplano inglese a dodici posti, montato dai capitani Cockerelle e Broome.

Il velivolo riparte stamane diretto al Cairo per compiere un esperimento dell'eventuale istituzione di una linea aerea Londra-Malta-Egitto.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 2 FEBBRAIO

Rend. It. cont. 80.00 a 80.10 – Consolidato 5 % cont. 86.25 a 86.30 fine a 86.70 a 86.52 ½ a 86.55. –Obbl. Ferrov. Ital 3 % cont. 283 – Banca Commerciale 1236 a 1235 – Credito Italiano 822 a 825 – Banca It. di Sconto 653 a 657 a 652 – Banco Roma 116 – Nav. Gen. Italiana 771 a 768 – S. N. I. A. 113 a 112 ½ – Tramw Omnibus 170 – Ansaldo 220 a 219 ½ – Elba 317 a 328 a 324 a 328 a 327 – Ilva cont. 220 fine 220 ½ a 221 a 219 a 219 ½ – Metallurgica 139 – Eridania 425 a 423 a 427 – Carburo di calcio 1095 – Prodotti Azotati 347 – Elettrochimica 138 a 140 a 133 – Concimi Romani 191 a 196 – Forni elettrici 93 – Immobiliari 422 a 423 a 421 – Imprese Fondiarie 104 a 106 a 105 ½ – Beni stabili 301 a 300 a 300 ½ – Fondi Rustici 285 a 282 a 284 – Risanamento di Napoli 373 a 375 – Fiat 387 a 380 – Viscosa 397 a 395 a 396 a 384 – Kerka 453 a 450 – Cotonerie 130 a 132 ½ Credito marittimo 107 – Industriali 150 a 156 a 154 – Commerciale Triestina 644 contanti.

Borsa ferma – In aumento i valori fondiari.

Cambi : Parigi 119.50 – Londra 55.60 – Svizzera 279.50 – New York 15.85.

BORSE ITALIANE – 2 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 40	80 55	80 42½	80 52½
Consolidato 5 %	86 75	86 55	86 65	86 55
Azioni B. Italia	1512 —	1509 —	1311 —	1514 —
Id. B. Commerc.	1240 —	1240 —	1230 —	1242 —
Id. Credito Ital.	822 —	820 —	820 —	821 —
Id. B. Roma	117 —	116 —	115 50	115 —
Id. Ital. di Scont.	652 —	651 —	631 —	652 50
Meridionali	532 —	595 —	534 50	528 —
Mediterranee	219 —	221 50	222 —	220 —
Costruzioni Venete	195 —	— —	— —	— —
Rubattino	773 —	— —	770 —	772 —
Lloyd Sabaudo	— —	461 —	438 —	— —
Lanificio Rossi	1800 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	801 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	327 —	329 50	— —	326 —
Terni	1151 —	1160 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	117 —	— —	— —	— —
Officine Breda	278 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	221 —	220 —	221 —	219 —
Ilva	218 —	220 —	218 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	176 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	139 —	139 50	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	312 —
Edison	— —	— —	— —	— —
Vizzola	1027 —	— —	— —	— —
Marconi	232 —	231 —	233 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	287 —	— —	— —
Industria Zuccheri	368 —	370 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	425 —	420 —	421 10	— —
Eridania	440 —	426 —	425 —	427 —
Distillerie Italiane	174 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1080 —
S. It. Concimi Chim.	159 —	— —	157 50	— —
Esport. Italo-Amer.	498 50	— —	— —	— —
Beni Stabili	304 —	— —	— —	— —
Fiat	389 —	328 —	385 —	385 —
Isotta	84 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	120 50	119 25	119 50	119 50
Londra	56 75	56 20	55 70	55 20
Svizzera	271 —	— —	279 50	278 —
New York	— —	15 70	— —	15 65

AVVISI ECONOMICI

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali